

Scandalo Campria: rissa a colpi di querele fra due magistrati di Ragusa

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo anni di inattività la ghigliottina decapita due condannati a Parigi

A pag. 6

INDICAZIONI CHIARE: PROGRESSO DEL PCI, DEL PSI, DELLE FORZE POPOLARI ARRETRAMENTO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA, SCONFITTA DELLE DESTRE

DAL VOTO EMERGE L'ESIGENZA D'UN MUTAMENTO NEGLI INDIRIZZI POLITICI GENERALI DEL PAESE

Dalle cifre e dai commenti appare evidente l'indebolimento delle posizioni del centro-destra - Il quotidiano dc tenta di manipolare le cifre per poter sostenere il « successo » dello Scudo crociato - Grossolane deformazioni di altri giornali - Le sinistre democristiane rilevano l'indicazione a sinistra - I giudizi dei compagni De Martino, Bertoldi, Lombardi

Comunicato dell'Ufficio politico del PCI

È necessaria un'inversione di tendenza

L'Ufficio politico del PCI ha preso in esame i risultati della consultazione elettorale del 26-27 novembre. Un dato di ordine politico emerge con chiara evidenza: a distanza di sei mesi dalle elezioni generali, questo voto, anche se limitato a una parte dell'elettorato italiano, testimonia un orientamento di opposizione al centro-destra e una indicazione della necessità di una inversione di tendenza negli indirizzi politici generali del paese.

La clamorosa vittoria dello schieramento di sinistra in Valle d'Aosta è il risultato politicamente più significativo e si caratterizza come un voto nettamente antifascista e di rinnovamento democratico. Forte è il successo a Viterbo, dove il PCI torna a essere il primo partito, e a Pavia dove la sinistra riconquista dopo dodici anni la maggioranza del consiglio provinciale. Nei quattro capoluoghi (La Spezia, Novara, Pavia, Trieste) il PCI progredisce complessivamente sia sulle precedenti elezioni amministrative sia su quelle politiche del 7 maggio. Fa spicco, in questo quadro, la grande avanzata ottenuta dal PCI alla Spezia.

Nell'insieme dei comuni meridionali invece, il PCI registra una flessione rispetto alle politiche del 7 maggio, pur registrando un progresso rispetto alle precedenti elezioni amministrative. L'Ufficio politico del PCI sottolinea il valore del successo conseguito dal PSI, che assume nell'attuale situazione politica un evidente significato, per la lotta che il PSI ha condotto e conduce contro il governo di centro-destra e contro l'involuzione conservatrice della DC.

L'avanzata del PCI completa il panorama del successo della sinistra. Decine e decine di comuni sono stati riconfermati alle forze popolari e moltissimi altri sono stati conquistati, nel Nord, nel Centro e nel Sud, strappandoli alla DC, alle destre e alle loro ibride coalizioni. La sconfitta della destra è l'altro segno caratterizzante del risultato elettorale.

I dati che emergono dai risultati delle elezioni amministrative di domenica e lunedì scorso, sono, come rileva il documento del PCI che pubblichiamo qui a fianco, da una parte il progresso del PCI, del PSI e della sinistra; dall'altra il fatto che la politica di centro-destra - la cosiddetta linea della « centralità » caratterizzata dal moderatismo dc, avallata dai liberali e in concorrenza con l'estrema destra missina - è stata sconfessata dagli elettori che hanno tolto voti a tutti i partiti del versante di destra, da quelli moderati dello schieramento governativo - DC e PLI - all'estrema fascista rappresentata dal MSI. Il fenomeno di una generale erosione elettorale a destra è, in realtà, il dato più caratterizzante di queste elezioni, ed anche il più nuovo: è infatti, forse la prima volta che le perdite missine non vanno a gonfiare il gran calderone DC, né si realizza uno scambio di ruoli fra PLI e MSI.

Ma, in questo ambito, è senza significato che gli unici due partiti dell'area governativa ad andare avanti siano il PSDI e il PRI: l'uno che recentemente ha lasciato trasparire qualche orientamento ad una ripresa di collaborazione col PSI; l'altro che sta fuori del governo, e che pur appoggiandolo dallo esterno ha accentuato negli ultimi tempi le critiche alla azione politica del centro-destra (dai fatti rustici ai superstiti).

Di fronte a questo lampante dato di fatto, gli ambienti ufficiali dello Scudo crociato cercano di imbrigliare le carte. Ieri il « Popolo » è ricorso addirittura al falso, pubblicando sotto il titolo « Grande affermazione della DC » una tabella sui risultati nei comuni sopra i 5 mila abitanti in cui due dati risultavano evidenti: da una parte, che la DC è passata dal maggio ad oggi, dal 38 al 37,3 per cento; dall'altra, il quotidiano « regala » a liste accomunate sotto il titolo di « eterogenee », qualcosa come il 7,4 per cento dei voti, non si sa bene a chi realmente attribuiti dagli elettori. A che cosa serve l'asso nella manica delle liste « eterogenee » è apparso chiaro nel pomeriggio di ieri, quando, utilizzando proprio quei dati, la DC è riuscita a dimostrare, in una « velina » ufficiale fatta circolare fra i giornali « amici », di aver guadagnato lo 0,3 per cento.



POSTINI IN LOTTA Un forte sciopero ha investito ieri le Poste: i 180 mila lavoratori si sono fermati per l'intera giornata. Chiedono una nuova organizzazione del personale e una profonda riforma del servizio. Nella foto: un momento della manifestazione che si è svolta a Milano. A PAG. 4

SCIOPERO GENERALE oggi in tutta la Liguria

Oggi sciopero generale in tutta la Liguria. Oltre mezzo milione di lavoratori si ferma: l'astensione coinvolge ogni settore, da quello dell'industria a quelli del commercio e dei servizi. La giornata di lotta pone al centro l'esigenza di un diverso sviluppo economico che garantisca l'occupazione e realizzi profonde riforme di struttura in una regione che, più delle altre, ha subito in questi anni duri colpi all'occupazione e alle condizioni di vita delle grandi masse lavoratrici.

Statali: cinque giornate di lotta

I tre sindacati degli statali hanno proclamato cinque giornate di sciopero, di cui quattro a carattere nazionale e una a carattere regionale, per sollecitare il risanamento della categoria e per protestare contro il decreto sulla dirigenza statale. Le prime due giornate di lotta saranno realizzate nel periodo compreso tra il 4 e il 7 dicembre, mentre per quelle successive, le modalità sono state rimesse rispettivamente alle segreterie nazionali e provinciali. Inoltre nella settimana dall'11 al 16 dicembre è in programma una manifestazione nazionale a Roma di tutta la categoria.

EDILI - Sono proseguite ieri le trattative per il contratto degli edili. In adempimento ha esposto punti di vista sensibilmente lontani da quelli dei sindacati. A PAGINA 4

Ribadita ieri nell'incontro con i rappresentanti di CGIL, CISL, UIL

Chiusa posizione del governo sui problemi di sviluppo e di riforma posti dai sindacati

Andreotti pretende la rinuncia alla contrattazione integrativa e vuole imbrigliare lo Statuto dei lavoratori. Nessun impegno per l'occupazione, il Mezzogiorno, i prezzi - Agricoltura, scuola, riforma della P.A. neppure accennate nel documento presentato dal presidente del Consiglio - Insoddisfazione dei dirigenti confederali

Sel ore ininterrotte di colloquio fra i segretari della Federazione italiana CGIL-CISL-UIL da una parte, il presidente del Consiglio e il ministro del Lavoro dall'altra, hanno messo in mostra ancora una volta la durezza e la lungaggine del governo nel tentativo di imporre un contratto di lavoro che non rispetti i principi di solidarietà e di equità. Il documento presentato dal presidente del Consiglio, «chiuso» e «imbrigliato», è stato respinto dai sindacati. I lavoratori sono rimasti insoddisfatti e chiedono un impegno più concreto del governo.

Il governo inoltre ha annunciato il proposito di voler imbrigliare lo Statuto dei lavoratori «mettendo in moto strumenti idonei ad evitare distorsioni e abusi soprattutto con riferimento a forme di assenteismo ingiustificate». Andreotti e Coppedè, nel documento presentato ai sindacati, hanno messo in evidenza il proposito di limitare il linguaggio usato dalla Confindustria, hanno rispolverato pari pari le posizioni del padronato.

Contratti a ribasso», dunque pretenderebbe il governo. Si chiedono nuovi sacrifici ai lavoratori. Nello stesso tempo, il centro-destra nega ogni possibilità di riforma, non avanza alcuna concreta proposta per i prezzi, l'occupazione, l'edilizia, la riforma sanitaria, lo sviluppo del Mezzogiorno, la scuola, l'agricoltura. In sostanza la compagnia di Andreotti e Malagodi ha fatto propria la linea del padronato tesa a rimettere in moto un meccanismo di sviluppo economico a servizio soltanto del profitto di monopolio e della rendita parasitaria.

Tremende notti all'addiaccio dei terremotati nell'Ascolano
Se ad Ascoli centro si contano ormai decemila persone fuori dalle abitazioni rese irrimediabilmente inagibili dalle scosse sismiche di domenica scorsa, la situazione nelle campagne e nelle zone montane è addirittura insostenibile. Pressoché privi di soccorsi organici, i colpiti passano le notti all'addiaccio in bivacchi improvvisati. Nelle zone in tempesta è scesa fino a otto gradi sotto lo zero! A PAGINA 6

Con gli aiuti raccolti in Italia per il popolo vietnamita

VENERDÌ IL VOLO DI PACE ROMA - HANOI

Un aereo della Croce rossa sovietica giungerà a Ciampino e ripartirà nella stessa mattina dopo aver effettuato il carico - Il messaggio di solidarietà del Comitato Italia-Vietnam

Il Comitato nazionale Italia-Vietnam comunica che è definitivamente stabilita per il 1. dicembre la partenza dell'aereo speciale che la Croce Rossa sovietica ha messo a disposizione per il trasferimento da Roma a Hanoi di un primo carico di aiuti raccolti nel nostro paese dal movimento di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita.

Mentre il volatilisce e le pretese di Nixon non soltanto ritardano la firma dell'accordo, già convenuto ma vorrebbero rimetterne in discussione i punti fondamentali e rinviando la trattativa prolungano ancora la guerra e le sue devastazioni, il volo di pace e di fraternità che congiungerà Roma a Hanoi è destinato ad esprimere e sottolineare la volontà dei democratici, dei lavoratori, delle donne e dei giovani italiani di garantire tutto il loro appoggio materiale e politico alla resistenza del Vietnam nello sforzo strenuo con cui essa ancora tenacemente è impegnata a fronteggiare la violenza delle armi dell'aggressore e le sue ostinate manovre al tavolo delle trattative.

L'aereo giungerà a Ciampino la mattina di venerdì, e ne partirà lo stesso giorno, dopo aver effettuato il carico. Il Comitato nazionale Italia-Vietnam e delegazioni delle regioni e delle città che tanto hanno contribuito alla campagna di raccolta saranno presenti alla partenza degli aiuti. Messaggi di saluti, per l'occasione, sono stati consegnati dalle delegazioni della RVV e del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam ai rappresentanti del Comitato italiano che nei giorni scorsi hanno partecipato a Parigi all'assemblea straordinaria e allargata dell'esecutivo della Conferenza di Stoccolma per lo sviluppo in ogni paese di azioni immediate ed intense a sostegno della causa vietnamita e della firma dell'accordo di pace.

THIEU SOTTOPONE A NIXON UN PIANO CHE LIQUIDA L'UNITA' DEL VIETNAM A PAG. 14 (Segue in ultima pagina)

Scandalo ONMI: il PM chiede l'assoluzione degli imputati

La sconosciuta richiesta avanzata dal magistrato dopo la deposizione al processo d'appello dei ministri Colombo e Ripamonti e del sindaco di Roma, D'Adda. La presidenza dell'ente, la democristiana Gotselli, e gli altri imputati difesi dagli alti esponenti della DC. In pratica, se la richiesta del PM venisse accolta, gli imputati si vedrebbero annullata anche la lieve condanna subita in prima istanza. A PAG. 12

OGGI regrediva
OGNI martedì che segue una tornata elettorale, generale o parziale che sia, la lettura dei giornali di destra ci procura il senso, magico e arcano, del non esistere, perché immancabilmente essi si mostrano vanissimi nel dare notizia che i comunisti hanno perduto, e siccome, a sentir loro, avevano perduto anche la volta precedente e quella che aveva preceduto la precedente e tutte le altre passate, noi ci domandiamo stupiti, e un po' increduli, come facciamo a essere ancora qui vivi e ben portanti se è vero che venticinque anni fa i voti comunisti erano quattro milioni, pochi mesi or sono se ne sono contati nove e c'è da credere che oggi, se le elezioni di domenica si fossero svolte tutto il paese e fossero state politiche, sarebbero ancora di più. Ma se la convinzione del nostro regresso, nella stampa vendicativa come, per esempio, il Tempo quotidiano e il Besto del Carlino, appare politicamente ineluttabile, essa rivela qualche turbamento, come dire? coniglietto che la fa patetica e meritole di indulgenza. Sentite il Tempo che a un certo punto del suo commento di ieri così si è espresso: «Non sembra difficile spiegare due particolarità del quadro che ci sta dinanzi: il successo dei due partiti della sinistra democratica, il PSDI e il PRI, e il relativo successo del PSI che ha migliorato le sue posizioni mentre il PCI regrediva sensibilmente». Fate caso a quel brusco cambiamento nei «tempi», che si ritrova tale e quale nel Carlino, il quale ha parlato di un PCI che «registra» flessioni. «Regrediva», «registra», tutto si fa vago in un passato non definito. «Papa, il PCI è regredito?», «Sì, figliolo, regrediva...». E' il desiderio di un sogno. Chissà cosa dirà il direttore-ombra del Carlino ora che i comunisti hanno ottenuto migliaia di voti in più, se le elezioni di domenica si fossero svolte in tutto il paese e fossero state politiche, sarebbero ancora di più. Ma se la convinzione del nostro regresso, nella stampa vendicativa come, per esempio, il Tempo quotidiano e il Besto del Carlino, appare politicamente ineluttabile, essa rivela qualche turbamento, come dire? coniglietto che la fa patetica e meritole di indulgenza. Sentite il Tempo che a un certo punto del suo commento di ieri così si è espresso: «Non sembra difficile spiegare due particolarità del quadro che ci sta dinanzi: il successo dei due partiti della sinistra democratica, il PSDI e il PRI, e il relativo successo del PSI che ha migliorato le sue posizioni mentre il PCI regrediva sensibilmente». Fate caso a quel brusco cambiamento nei «tempi», che si ritrova tale e quale nel Carlino, il quale ha parlato di un PCI che «registra» flessioni. «Regrediva», «registra», tutto si fa vago in un passato non definito. «Papa, il PCI è regredito?», «Sì, figliolo, regrediva...». E' il desiderio di un sogno. Chissà cosa dirà il direttore-ombra del Carlino ora che i comunisti hanno ottenuto migliaia di voti in più, se le elezioni di domenica e noi quel nome lo sappiamo benissimo, anzi ne sappiamo molti, ma non glieli diciamo. Ce lo ripetiamo quando andiamo a votare, come si è visto, ma con lui zitti: così impari a essere curioso. Fortebraccio

I RISULTATI DEFINITIVI E LE INDICAZIONI SCATURITE DAL VOTO

Eletti per la Camera e il Senato i candidati delle sinistre

Dal voto la chiara indicazione per far uscire la città dalla crisi

In Val d'Aosta netta sconfitta della DC e dei suoi alleati

LA SPEZIA: A PCI E PSI IL 50,3% DEI SUFFRAGI

Un voto di chiaro significato antifascista e di condanna della svolta a destra - L'impegno democratico dei due eletti, Emilio Chanoux, figlio del martire della Resistenza, e Giuseppe Filletroz - L'affermazione del « regionalismo di sinistra »

La DC è scesa al livello elettorale più basso mai raggiunto - Nuovi significativi successi del nostro partito che ha aumentato i voti del 5,4 per cento - A Lerici conferma della giunta di sinistra e secca sconfitta dello scudo crociato che ha perso due consiglieri

Seggi conquistati nei quattro capoluoghi (comunali)

Table with columns: LISTE, NOVARA, LA SPEZIA, PAVIA, TRIESTE, TOTALE SEGGI. Rows include PCI, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, PSIUP, Un. Slov., MI. TLT.

NOTA - Il Consiglio Comunale di Novara è passato da 40 a 50 Consiglieri

Pesante tracollo di missini e liberali

I triestini hanno respinto la formula di centrodestra

Il significato della campagna antifascista portata avanti dal nostro Partito - Nella DC affermazioni di candidati conservatori

Dal nostro inviato

TRIESTE, 28. Se si limita il confronto alle precedenti elezioni amministrative, il nostro partito registra una significativa avanzata: passa infatti dal 20% al 21,3% del corpo elettorale (un risultato mai conseguito fino ad ora) con un incremento di oltre 2800 voti rispetto al 1968.

TRIESTE, 28. In un certo senso logico attendersela, e rientrava infatti nelle previsioni di molti. Ma una vittoria non vittoria così netta, così limpida, forse non l'avevano presa in considerazione, nelle loro menti, neppure gli stessi socialisti ad oltranza.

La formula di centro-destra è invece decisamente uscita sconfitta dalla consultazione triestina, per la chiara sconfitta subita da liberali e neofascisti. Restano aperti i grossi problemi del futuro e della prospettiva di una chiave come Trieste. Sono i problemi sul quali più assiduamente si è sviluppata la campagna politica del nostro partito.

Dal nostro inviato

AOSTA, 28. Un'avanzata delle sinistre unite era in un certo senso logico attendersela, e rientrava infatti nelle previsioni di molti.

La provincia di Pavia si è dunque spostata ancora a sinistra: lo splendido, indiscutibile, successo del nostro partito, e la netta sconfitta della DC e del centro-destra, che si traducono in grossi aumenti in cifra e in percentuale, rendono ora possibile una stabile maggioranza di sinistra alla Amministrazione provinciale dove i due partiti dispongono di 18 consiglieri su 30.

Dopo la grande vittoria del PCI e del PSI

PAVIA: POSSIBILE ALLA PROVINCIA UNA GIUNTA STABILE DI SINISTRA

Il voto operaio determinante per la splendida affermazione comunista - La DC seccamente battuta non può ricorrere al ricatto del centro-destra neppure nel Comune capoluogo e a Voghera

Dal nostro inviato

PAVIA, 29. La provincia di Pavia si è dunque spostata ancora a sinistra: lo splendido, indiscutibile, successo del nostro partito, e la netta sconfitta della DC e del centro-destra, che si traducono in grossi aumenti in cifra e in percentuale, rendono ora possibile una stabile maggioranza di sinistra alla Amministrazione provinciale dove i due partiti dispongono di 18 consiglieri su 30.

La DC deve essere costretta a rinunciare, secondo il responso popolare, che non ammette dubbi, al ricatto delle maggioranze centro-destra, del Comune di Pavia e di Voghera dove questa formula è nettamente minoritaria e resta tagliata in ogni caso fuori dal Provincia dove la maggioranza di sinistra non ha alternative.

La DC deve essere costretta a rinunciare, secondo il responso popolare, che non ammette dubbi, al ricatto delle maggioranze centro-destra, del Comune di Pavia e di Voghera dove questa formula è nettamente minoritaria e resta tagliata in ogni caso fuori dal Provincia dove la maggioranza di sinistra non ha alternative.

La DC deve essere costretta a rinunciare, secondo il responso popolare, che non ammette dubbi, al ricatto delle maggioranze centro-destra, del Comune di Pavia e di Voghera dove questa formula è nettamente minoritaria e resta tagliata in ogni caso fuori dal Provincia dove la maggioranza di sinistra non ha alternative.

SARDEGNA: forte avanzata dei comunisti a Porto Torres

Aumentati due seggi e il 7 per cento - Progresso anche rispetto alle politiche

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. Il voto sardo ha segnato un positivo risultato per il PCI e le sinistre in generale, che avanzano quasi ovunque costringendo la DC a mettere in vista la pronta spaccatura già emersa, a livello di vertice, nelle recenti vicende della crisi regionale.

Il voto sardo ha segnato un positivo risultato per il PCI e le sinistre in generale, che avanzano quasi ovunque costringendo la DC a mettere in vista la pronta spaccatura già emersa, a livello di vertice, nelle recenti vicende della crisi regionale.

Il voto sardo ha segnato un positivo risultato per il PCI e le sinistre in generale, che avanzano quasi ovunque costringendo la DC a mettere in vista la pronta spaccatura già emersa, a livello di vertice, nelle recenti vicende della crisi regionale.

La RAI-TV e i risultati elettorali

Tecnica della falsificazione

Il preciso proposito della RAI-TV di distorcere e manipolare i risultati elettorali è stato confermato dalle notizie di ieri. Come già lunedì sera, i notiziari elettorali sono stati concepiti in modo da impedire la comprensione dei dati o per confondere le idee quando il risultato era macroscopicamente sfavorevole alla DC e ai suoi alleati.

Il preciso proposito della RAI-TV di distorcere e manipolare i risultati elettorali è stato confermato dalle notizie di ieri. Come già lunedì sera, i notiziari elettorali sono stati concepiti in modo da impedire la comprensione dei dati o per confondere le idee quando il risultato era macroscopicamente sfavorevole alla DC e ai suoi alleati.

Il preciso proposito della RAI-TV di distorcere e manipolare i risultati elettorali è stato confermato dalle notizie di ieri. Come già lunedì sera, i notiziari elettorali sono stati concepiti in modo da impedire la comprensione dei dati o per confondere le idee quando il risultato era macroscopicamente sfavorevole alla DC e ai suoi alleati.

Dal nostro inviato

LA SPEZIA, 28. Due dati racchiudono la risposta della popolazione spezzina a questa consultazione: la Democrazia cristiana è scesa al livello elettorale più basso mai toccato in tutta la storia della città; il PCI ha raggiunto il livello più alto, aumentando i propri suffragi del 5,4 per cento rispetto alle elezioni del maggio scorso.

Dal nostro inviato

LA SPEZIA, 28. Due dati racchiudono la risposta della popolazione spezzina a questa consultazione: la Democrazia cristiana è scesa al livello elettorale più basso mai toccato in tutta la storia della città; il PCI ha raggiunto il livello più alto, aumentando i propri suffragi del 5,4 per cento rispetto alle elezioni del maggio scorso.

Direzione del PCI

La Direzione del PCI è convocata per mercoledì 6 dicembre alle ore 9.

Alessandro Caporali

Il senatore comunista SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi e a quelle successive.

Kino Marzullo

Il senatore comunista SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

g. p.

Il senatore comunista SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Oggi sciopero generale per lo sviluppo, i contratti e le riforme

Domani oltre 100 mila lavoratori in sciopero generale

Oltre cinquecentomila lavoratori si fermano in tutta la Liguria

Industria e attività marittimo-portuali, agricoltura, casa e territorio, scuola, sanità, trasporti e prezzi: questi i punti di fondo su cui si articola la piattaforma unitaria elaborata da CGIL-CISL-UIL - Saranno chiamati in causa il governo, la Regione e il padronato pubblico e privato

Dalla nostra redazione

GENOVA, 28

Un nuovo meccanismo di sviluppo economico, la crescita della occupazione, le riforme, l'industrializzazione del Mezzogiorno e un più avanzato assetto della agricoltura: questi gli obiettivi per i quali domani, in tutta la Liguria, mezzo milione e più di lavoratori scenderanno in sciopero generale unitario e manifesteranno la propria volontà di battersi senza soluzione di continuità fino a quando gli obiettivi che si sono dati non saranno raggiunti. Sarà una lotta non facile, certamente, e di non breve durata; esistono però le forze e la capacità di portarla avanti, superando tutti gli ostacoli, al centro ed in periferia, puntando su obiettivi a breve, medio e lungo termine e chiamando in causa sul tema di loro specifica competenza, il governo, la Regione, il padronato privato e pubblico.

I lavoratori in lotta per la riforma del servizio

Compatto sciopero nelle Poste

L'adesione ha superato la percentuale del 90% - La categoria rimane mobilitata per l'azione che nei prossimi giorni investirà le Regioni - Manifestazioni in alcune province

Le poste italiane sono rimaste bloccate ieri da un imponente sciopero. I 180 mila lavoratori hanno dato prova di grande unità e compattezza. La giornata di lotta ha fatto registrare una adesione dei lavoratori postelegrafonici, calcolata sul piano nazionale in oltre il 90%.

Nel prendere atto con soddisfazione della dimostrazione di compattezza e di responsabilità data dai lavoratori in lotta, le tre segreterie di un comunicato - lanciano un appello al pieno mantenimento della mobilitazione unitaria per il proseguimento dell'azione.

Le segreterie annunciano che gli scioperi si svolgeranno nei prossimi giorni secondo il seguente calendario: mercoledì 6 dicembre scenderanno in sciopero i postelegrafonici della Campania, Val d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Liguria; martedì 12 dicembre sarà la volta dei lavoratori della Campania, Puglia, Calabria e Sicilia; venerdì 15 dicembre infine saranno impegnati in azione quelli dell'Emilia, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna.

Taranto scende in lotta per difendere il lavoro

Ferme tutte le industrie, i servizi, la scuola, l'attività nei campi - L'azione è un momento di incisiva articolazione della linea unitaria tracciata a Reggio Calabria - « Programmati » 16 mila licenziamenti - Intervista con il segretario della Camera del Lavoro

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 28.

Oltre 100 mila lavoratori delle industrie, dei campi, dei servizi, della scuola giovedì 30 scenderanno in sciopero generale per l'occupazione, lo sviluppo economico e sociale della nostra provincia. Sul significato e il valore di questo sciopero, il segretario della Camera del Lavoro, Eneide D'Ipollito, segretario generale della Camera del Lavoro, è stato il 21° da quando lo stabilimento siderurgico di stato, uno dei più moderni d'Europa, è venuto in funzione.

« Come si è arrivati a questo sciopero generale proclamato unitariamente dalle tre confederazioni sindacali? Su quale piattaforma esso si basa? »

« E' fuori di dubbio che la lotta che conducono i lavoratori e le popolazioni della provincia di Taranto non può essere chiusa in un momento di provincialismo. Essa rappresenta un momento di incisiva articolazione della linea unitaria tracciata dalle confederazioni sindacali che ha visto il pieno della sua elaborazione, la partecipazione attiva delle strutture di base e di quelle territoriali del sindacato. La piattaforma rivendicata è che è alla base dello sciopero del 30 è la risultante di un confronto che ha visto insieme operai, braccianti, tecnici, impiegati, tutte le categorie a livello di delegati di azienda e di dirigenti di lega e provinciali. E' proprio perché sorta da una base così vasta e articolata che la piattaforma è stata fatta propria con volo unitario dai maggiori partiti della città, dal consiglio comunale e quello provinciale. Quali obiettivi concreti si pone la piattaforma dei sindacati? »

« Innanzitutto, espressione più scottante della politica antimperialistica fino ad oggi perseguita dai vari governi, ha patito in passato delle contraddizioni di tale politica oggi, insistendosi nella vecchia politica, si trova al centro delle nuove e più esplosive contraddizioni, della più grave è quella della disoccupazione. I circa 16 mila licenziamenti « programmati » nell'area del polo industriale di stato non sono che il risultato di una politica di sviluppo del capitalismo e del governo. Fermare i licenziamenti ed assicurare la piena occupazione è la richiesta del sindacato. Si devono innanzitutto utilizzare le centinaia di miliardi di residui passivi, collegando questa spesa pubblica, ai fini della stabilità dell'economia e una nuova politica per il Mezzogiorno, a nuove scelte dell'investimento per una trasformazione produttiva, sociale e civile del Mezzogiorno. »

« Punto centrale sono lo sfruttamento delle risorse e la loro distribuzione. Ancor prima di iniziare la lotta, la forza lavoro, l'acqua, e quindi il piano della sua utilizzazione per usi plurimi (agricolo, industriale, civile), l'acqua, l'energia, i servizi, le comunicazioni, le industrie, le attività collegate alla trasformazione delle campagne e dei prodotti di base agricoli e secondari (lavoratori, territorio, e quindi la sua funzionale utilizzazione in rapporto ai bisogni civili e di sviluppo industriale, con particolare riguardo alla razionalizzazione di industrie esistenti (cantieri navali e armerie, cantieri di riparazione e di manutenzione, cantieri di forniture e commercializzazione assicurando anche i servizi concernenti il ciclo del combustibile destinato agli stessi reattori. Ma come si vogliono realizzare questi obiettivi? »

G. F. Mennella

OPERAIO MUORE ALL'ITALSIDER

TARANTO, 28.

Ancora un incidente mortale all'interno dell'Italsider di Taranto, lo stabilimento italiano che detiene il triste primato del più alto numero di infortuni sul lavoro. L'incidente di oggi è stato il 21° da quando lo stabilimento siderurgico di stato, uno dei più moderni d'Europa, è venuto in funzione. Anche questa volta la vittima è stata un operaio delle ditte appaltatrici, quello dove si lavora in condizioni di disagio e di pericolo maggiori che non all'interno degli impianti Italsider. L'operaio, di 32 anni, nato a Carbonara (in provincia di Bari) era alle dipendenze della CIMI, un'azienda di montaggio industriale, anche essa appartenente all'Iri, uscita mattina per eseguire dei lavori nei pressi dell'altolavoro n. 2 è salito su una Impalcatrice, detta gru dal suo e da questa è precipitato, riportando delle ferite mortali.

TORINO, 28.

Si è svolto ieri, in tutte le fabbriche Zanussi, lo sciopero nazionale contro il piano di ristrutturazione annunciato dalla direzione del complesso, per l'occupazione e lo sviluppo dell'azienda nel quadro di una nuova politica nazionale nel settore degli elettrodomestici. In tutti gli stabilimenti, le due ore di sciopero sono state utilizzate per dibattere in assemblea i problemi posti dalla decisione della direzione di chiudere alcune aziende e procedere a 2.450 licenziamenti, per fare il punto sulla situazione, per esaminare il complesso delle iniziative già attuate e di quelle in programma.

CONTRO I LICENZIAMENTI

A Fordenone e, in genere, in tutte le fabbriche Zanussi del Friuli e del Veneto, in relazione a questo bilancio delle attività esterne, si è parlato degli incontri con i sindacati delle zone interessate e con i gruppi parlamentari. A Conegliano l'assemblea di ieri, inoltre, è servita per preparare lo sciopero delle quattro fabbriche del gruppo di giovedì nel corso del quale si darà vita ad una manifestazione.

FERRI I METALLURGICI

Le azioni articolate

2 ore di astensione

nelle fabbriche FIAT nel gruppo Zanussi

TORINO, 28.

In numerose fabbriche metallurgiche della provincia di Torino sono iniziate oggi le ferme articolate in programma per questa fase contrattuale, con adesioni assai elevate tra gli operai e spesso anche tra gli impiegati. Negli stabilimenti Fiat si sono avuti scioperi di quattro ore alla Spa-Centro (92%) ed alle Ausiliarie di Grugliasco (99%) operai e 55% impiegati, di due ore alla Ricerche Officina (80%) ed in tutto lo stabilimento di Rivalta (70%) in Lastroferratura e Presse, 65% in Verniciatura e Carrozzeria, adesioni limitate attorno al 10% in meccanica.

Questi dati per la Fiat Rivalta confermano l'andamento dei precedenti scioperi articolati interni, mentre negli scioperi esterni si sono avute adesioni sul 90-95%; le incertezze nell'azione all'interno delle fabbriche, dettate dalla fiacchezza organizzativa di fronte all'attacco che la Fiat ha scatenato proprio a Rivalta da alcuni mesi, scegliendo questo stabilimento come « banco di prova » per le provocazioni organizzate dai fascisti della CISNAL ed altri gruppi.

Per il rinnovo del contratto di lavoro degli addetti ai quotidiani

Poligrafici: inizia oggi la trattativa

Una vertenza non facile - Il padronato ha già cercato di mettere le mani avanti, chiedendo ai sindacati di farsi carico delle difficoltà del settore - La riforma dell'editoria che il governo respinge

INIZIANO oggi le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli addetti ai quotidiani. La vertenza non è facile, così come non lo è per gli addetti ai giornali di informazione e di politica. Fra pochi giorni anche i giornalisti si troveranno di fronte al problema del rinnovo del loro contratto.

Si tratta di due avvenimenti che coinvolgono un settore essenziale della vita del paese, e che hanno riflessi immediati sull'opinione pubblica. La Federazione italiana degli editori giornali ha già preso posizione. Ancor prima di iniziare la trattativa, il padronato ha cercato di mettere le mani avanti chiedendo ai sindacati poligrafici di farsi carico delle difficoltà del settore e di consentire alle aziende un programma di rilancio delle proprie attività. Gli editori sottolineano nella loro piattaforma la necessità di avere « certezze » sui costi contrattuali, lasciando così capire che la contrattazione integrativa dovrebbe essere a loro giudizio accantonata. Quanto alle questioni della produttività, il padronato intende introdurre innovazioni tecnologiche senza contropartite, e non si impegna a garantire il posto di lavoro.

A Catania importante accordo bracciantile

CATANIA, 28.

I 75 mila braccianti di Catania hanno conquistato un importante accordo, frutto di una incisiva lotta, culminata con lo sciopero regionale del 23 novembre. Ecco le conquiste più significative del nuovo contratto provinciale: Qualifiche: la quasi totalità dei lavoratori ha ottenuto di essere considerata come operai qualificati e specializzati. Abolizione coltino: è riferita alla pratica di vendere il prodotto sull'albero ai commercianti. Questi ultimi spesso assumevano la manodopera per la raccolta evadendo norme contrattuali e legislative.

Lavori notturni: sei ore giornaliere e 36 settimanali. Salario: aumento del 12% di cui 8% subito e 4% a partire da dicembre 1973, oltre gli aumenti derivanti dal patto nazionale.

Indennità: aumento dell'indennità di percorso da lire 100 a lire 200, da 0 a 4 chilometri. Diritti: receipti quelli derivanti dal patto nazionale e quelli acquisiti nei contratti provinciali del 1970 (assemblee, delegati, contrattazione dell'organizzazione del lavoro, diritto delle commissioni intersindacali comuni a discutere i piani contrattuali e a determinare i livelli di occupazione nelle aziende).

Piloti in agitazione

Il sindacato italiano piloti aviazione civile SIPAC, aderente alle confederazioni CGIL, CISL e UIL, ha dichiarato lo stato di agitazione di tutti i piloti aderenti ed ha programmato una serie di azioni sindacali le cui modalità verranno comunicate di volta in volta alle aziende interessate e alla stampa.

Questa notizia, che conferma ancora una volta la gravità della situazione in cui versa la nostra aviazione civile, è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede romana del SIPAC dal comandante Massimo Ralli e dagli altri dirigenti del sindacato. La decisione di effettuare una serie di scioperi è legata all'atteggiamento provocatorio dell'Alitalia, che da 9 mesi tiene i piloti senza contratto di lavoro, ha licenziato ingiustamente i suoi comandanti ed ha respinto la modifica alla legge sulle pensioni ai piloti, escludendo infine i piloti dai benefici sanciti dallo statuto dei lavoratori.

A oltre 40 giorni dal primo incontro i padroni parlano dell'inquadramento unico

Metalmecanici: sulle qualifiche riproposto il vecchio contratto

Avanzata la ipotesi di dieci categorie, senza possibilità di « carriera » e senza intreccio tra qualifiche di operai e impiegati - Pretesa una contropartita sulla utilizzazione degli impianti

Lunedì 2 ottobre: i metalmeccanici riuniti a Genova in assemblea nazionale, hanno approvato la piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro e la carta rivendicativa per gli obiettivi sociali (occupazione, prezzi, scuola, ecc.). Giovedì 19 ottobre: alla vigilia della conferenza nazionale di Reggio Calabria - con edili e braccianti - inizia le trattative contrattuali. La Federmeccanica pone una serie di pregiudiziali sulla contrattazione articolata, l'assestimento, l'utilizzazione degli impianti. Martedì 28 novembre: La Federmeccanica, dopo un mese di scioperi (18

ore articolate) e una manifestazione di duecentomila lavoratori a Milano, mentre si avvia un'altra tornata di lotte (20 ore articolate fino al 15 dicembre), per la prima volta affronta uno dei punti cardine della piattaforma: l'inquadramento unico. I grandi industriali privati presentano, a questo proposito, una loro proposta, molto dettante, dal nome di inquadramento unico. Enzo Mattina, uno dei segretari nazionali della Federazione lavoratori metalmeccanici - non è altro che una ripetizione più o meno del vecchio contratto di lavoro. Nuovi incontri, comunque, sono stati annunciati: avranno luogo l'11 e il 15 dicembre. Questo in sintesi - e fino a ieri - le tappe della vertenza contrattuale per la principale categoria della industria metalmeccanica che per le aziende è rappresentata dalla Partecipazione Statale. Le trattative sono state aggiornate al 4 dicembre. Qui la situazione è leggermente diversa. In parte, da una vertenza con gli Enti di gestione IRI, ENI, EPIM, EGAM, per una revisione dei programmi di investimento nel Mezzogiorno.

Ma veniamo all'incontro di ieri: mattina con la Federmeccanica per le aziende private e con la Federmeccanica per i sindacati. In sintesi, abbiamo detto, hanno presentato una loro contro proposta sullo inquadramento unico, sempre legata del resto a una contropartita, maggiore, insomma, dovrebbero offrire, in cambio, alcune garanzie in merito all'utilizzazione degli impianti. La risposta del rapporto di lavoro dei lavoratori è stata: non è possibile discutere di questi problemi, in questa sede; non è possibile dare, a problemi di tale portata, soluzioni contrattuali.

Ma quale è la « offerta » padronale sull'inquadramento unico? Hanno presentato una bozza di classificazione basata su dieci livelli retributivi: 1) operai di quinta e operai di quarta; 2) operai di terza, cioè operai comuni di prima; 3) operai di seconda cioè operai qualificati - quelli delle linee - e impiegati di quarta; 4) operai di seconda professionale (una nuova categoria rappresentata da una parte di qualificati); 5) operai di prima, cioè operai specializzati; 6) operai di prima super (operai specializzati provetti), categorie speciali di seconda e terza impiegati; 7) categorie speciali di prima e seconda impiegati; 8) seconda impiegati super; 9) prima impiegati; 10) prima impiegati super. I grandi industriali hanno aggiunto una cosa: bisognerebbe formare una serie di commissioni, un sistema di procedure, con la fissazione di un calendario, fatto di scadenze semestrali, per realizzare questa nuova proposta di qualifiche: un modo per far procedere, in maniera sistematica, la richiesta del lavoro. I sindacati hanno fatto osservare innanzitutto che, manca all'offerta dei padroni ciò che è qualitativo caratteristico del lavoro: la specializzazione, la richiesta di forniture e commercializzazione assicurando anche i servizi concernenti il ciclo del combustibile destinato agli stessi reattori.

Costituita la NIRA-società per i reattori nucleari. I rappresentanti dell'IRI e dell'ENI hanno reso ufficialmente noto l'intervento d'accordo tra le aziende interessate dei due enti di gestione, con la richiesta del lavoro di un calendario, fatto di scadenze semestrali, per realizzare questa nuova proposta di qualifiche: un modo per far procedere, in maniera sistematica, la richiesta del lavoro. I sindacati hanno fatto osservare innanzitutto che, manca all'offerta dei padroni ciò che è qualitativo caratteristico del lavoro: la specializzazione, la richiesta di forniture e commercializzazione assicurando anche i servizi concernenti il ciclo del combustibile destinato agli stessi reattori.

Solvay: sciopero internazionale nelle fabbriche del gruppo

Ieri, i lavoratori del gruppo Solvay dell'Italia, Belgio e Francia sono scesi in lotta, insieme, contro il piano di ristrutturazione del padrone multinazionale. Questo piano ha già portato alla perdita di centinaia di posti di lavoro. In tutte le fabbriche del gruppo dei tre paesi sono state tenute durante lo sciopero le assemblee dei lavoratori. Particolarmente numerosa e combattiva quella svoltasi nello stabilimento di Roggiano. La direzione di Solvay è stata organizzata dal Comitato permanente di coordinamento internazionale del gruppo Solvay. I rappresentanti dei sindacati nazionali, i Consigli di fabbrica e le strutture sindacali a livello di azienda e provincia hanno partecipato unitariamente alla preparazione.

CASA E TERRITORIO

Immediata applicazione della legge 985 attraverso anche il rimpiego degli investimenti previsti di circa 33 miliardi nel settore delle case per lavoratori; applicazione dell'articolo 27 della legge riguardante la costituzione di demani di aree industriali.

SCUOLA

Intervento della Regione e degli enti locali territoriali per rendere operante il diritto allo studio, per avviare a soluzione in tempi brevi i problemi dell'edilizia scolastica, che sono assai gravi, ed assumere l'onere delle tariffe preferenziali per la popolazione studentesca. Costituzione di un nido e definizione di un programma di interventi per la formazione professionale.

SANITA'

Avvio di una politica per la salute che colli la programmazione ospedaliera nel più vasto quadro di una vera e propria programmazione sanitaria che abbia come punto di riferimento la costituzione delle unità sanitarie locali.

TRASPORTI

Costituzione dell'azienda regionale trasporti, articolata per bacini di traffico, attraverso l'entrata in funzione del consorzio saronese, l'espansione nell'area urbana dell'A.M.T.

PREZZI

Blocco delle tariffe dei servizi pubblici e dei prezzi amministrati; blocco dei contratti di locazione e definizione di un sistema di equo canone.

Sono iniziate le riunioni a livello ristretto

Per gli edili si entra nel merito delle rivendicazioni qualificanti

Ieri all'ANCE si è discusso dell'orario di lavoro, dei lavoratori discontinui e degli straordinari - Posizioni ancora molto distanti - L'alleggerimento padronale sui livelli di contrattazione - La trattativa riprende questa mattina

Ad esempio, per ciò che riguarda i livelli contrattuali (cioè la cosiddetta gestione del contratto), pur ammettendo che si possono porre problemi di adeguamento del contratto a livello territoriale (« le situazioni diversificate »), l'ANCE propone in sostanza la sua posizione di netta chiusura, prevedendo una contrattazione nazionale tutte le questioni del contendere. Come è noto, su questo punto, la richiesta dei sindacati prevede una contrattazione autonoma a livello territoriale di tutti i problemi che sorgono o si presentano localmente; il riconoscimento dei delegati e dei consigli di

cantieri di imprese quali a reattori nucleari, cioè la richiesta di un contratto di lavoro; la nomina del delegato e la loro tutela sindacale. Dopo l'incontro della mattinata, rinvieranno l'opportunità di prendere in esame anche tutti gli altri punti della piattaforma, per meglio delineare le reciproche posizioni e consentire una valutazione globale della trattativa. Le due parti hanno concordato un nuovo incontro nel pomeriggio, alle 16.30, questa volta però a livello di delegazioni ristrette. La riunione è proseguita fino a tarda sera e se non sopravvengono fatti nuovi, verrà aggiornata a stamani, questa volta a livello allargato.

Costituita la NIRA-società per i reattori nucleari

I rappresentanti dell'IRI e dell'ENI hanno reso ufficialmente noto l'intervento d'accordo tra le aziende interessate dei due enti di gestione, con la richiesta del lavoro di un calendario, fatto di scadenze semestrali, per realizzare questa nuova proposta di qualifiche: un modo per far procedere, in maniera sistematica, la richiesta del lavoro. I sindacati hanno fatto osservare innanzitutto che, manca all'offerta dei padroni ciò che è qualitativo caratteristico del lavoro: la specializzazione, la richiesta di forniture e commercializzazione assicurando anche i servizi concernenti il ciclo del combustibile destinato agli stessi reattori.

Ma veniamo all'incontro di ieri: mattina con la Federmeccanica per le aziende private e con la Federmeccanica per i sindacati. In sintesi, abbiamo detto, hanno presentato una loro contro proposta sullo inquadramento unico, sempre legata del resto a una contropartita, maggiore, insomma, dovrebbero offrire, in cambio, alcune garanzie in merito all'utilizzazione degli impianti. La risposta del rapporto di lavoro dei lavoratori è stata: non è possibile discutere di questi problemi, in questa sede; non è possibile dare, a problemi di tale portata, soluzioni contrattuali.

Piloti in agitazione

Il sindacato italiano piloti aviazione civile SIPAC, aderente alle confederazioni CGIL, CISL e UIL, ha dichiarato lo stato di agitazione di tutti i piloti aderenti ed ha programmato una serie di azioni sindacali le cui modalità verranno comunicate di volta in volta alle aziende interessate e alla stampa.

Questa notizia, che conferma ancora una volta la gravità della situazione in cui versa la nostra aviazione civile, è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede romana del SIPAC dal comandante Massimo Ralli e dagli altri dirigenti del sindacato. La decisione di effettuare una serie di scioperi è legata all'atteggiamento provocatorio dell'Alitalia, che da 9 mesi tiene i piloti senza contratto di lavoro, ha licenziato ingiustamente i suoi comandanti ed ha respinto la modifica alla legge sulle pensioni ai piloti, escludendo infine i piloti dai benefici sanciti dallo statuto dei lavoratori.

Per gli edili si entra nel merito delle rivendicazioni qualificanti

Ieri all'ANCE si è discusso dell'orario di lavoro, dei lavoratori discontinui e degli straordinari - Posizioni ancora molto distanti - L'alleggerimento padronale sui livelli di contrattazione - La trattativa riprende questa mattina

Ad esempio, per ciò che riguarda i livelli contrattuali (cioè la cosiddetta gestione del contratto), pur ammettendo che si possono porre problemi di adeguamento del contratto a livello territoriale (« le situazioni diversificate »), l'ANCE propone in sostanza la sua posizione di netta chiusura, prevedendo una contrattazione nazionale tutte le questioni del contendere. Come è noto, su questo punto, la richiesta dei sindacati prevede una contrattazione autonoma a livello territoriale di tutti i problemi che sorgono o si presentano localmente; il riconoscimento dei delegati e dei consigli di

cantieri di imprese quali a reattori nucleari, cioè la richiesta di un contratto di lavoro; la nomina del delegato e la loro tutela sindacale. Dopo l'incontro della mattinata, rinvieranno l'opportunità di prendere in esame anche tutti gli altri punti della piattaforma, per meglio delineare le reciproche posizioni e consentire una valutazione globale della trattativa. Le due parti hanno concordato un nuovo incontro nel pomeriggio, alle 16.30, questa volta però a livello di delegazioni ristrette. La riunione è proseguita fino a tarda sera e se non sopravvengono fatti nuovi, verrà aggiornata a stamani, questa volta a livello allargato.

Piloti in agitazione

Il sindacato italiano piloti aviazione civile SIPAC, aderente alle confederazioni CGIL, CISL e UIL, ha dichiarato lo stato di agitazione di tutti i piloti aderenti ed ha programmato una serie di azioni sindacali le cui modalità verranno comunicate di volta in volta alle aziende interessate e alla stampa.

Questa notizia, che conferma ancora una volta la gravità della situazione in cui versa la nostra aviazione civile, è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede romana del SIPAC dal comandante Massimo Ralli e dagli altri dirigenti del sindacato. La decisione di effettuare una serie di scioperi è legata all'atteggiamento provocatorio dell'Alitalia, che da 9 mesi tiene i piloti senza contratto di lavoro, ha licenziato ingiustamente i suoi comandanti ed ha respinto la modifica alla legge sulle pensioni ai piloti, escludendo infine i piloti dai benefici sanciti dallo statuto dei lavoratori.

Giuseppe Tacconi

Il convegno internazionale di Perugia

Una Università televisiva?

Un dibattito che rischia di eludere i nodi politici del problema

Dopo cinque giorni di relazioni, comunicazioni, qualche discussione ed una tavola rotonda conclusiva il convegno internazionale di Perugia (L'insegnamento universitario televisivo nel mondo: realizzazioni e prospettive) si è chiuso sabato scorso con una raccomandazione ed un auspicio. La prima è che si dia inizio ad una "sperimentazione" dell'impiego della televisione e della radio nell'insegnamento universitario...

rale di uno sforzo permanente per porre l'istruzione di livello universitario a disposizione effettiva dei lavoratori. Fra l'ipotesi britannica e quella polacca si situano, sia pure con notevoli varianti, le esperienze statunitensi, francese, tedesca e giapponese. E' su queste esperienze che si è soffermato maggiormente il convegno di Perugia sollevando i più disparati problemi: da quello semiotico, quello istituzionale da quelli tecnici a quelli pedagogici. Dall'insieme di questi interventi, tuttavia, è emersa in modo predominante una questione: in che misura un corretto uso dello strumento televisivo diventa condizionante della stessa struttura dell'insegnamento? La questione non è affatto "tecnica"; e nasconde anzi molto più di quanto il dibattito non abbia voluto mettere in luce. Il problema del rapporto fra strumento televisivo e insegnamento si traduce in fatti, innanzi tutto, nel rapporto fra università tradizionale (con tutte le sue baronie consolidate dall'uso) e università "nuova", sia pure soltanto sotto il profilo tecnologico. Se è vero infatti che quasi tutti hanno affermato che la tv non è soltanto uno strumento "in più" rispetto a quelli tradizionali del libro, della lavagna, della conferenza, della lezione diretta, del laboratorio; se è vero, al contrario, che si sta manifestando un certo "rispetto" diverso, che richiede una diversa sistemazione del rapporto didattico, allora è l'intera struttura dell'insegnamento universitario che viene necessariamente investita dall'uso programmato della televisione.

Le poste in gioco Di più: sono gli stessi contenuti di quell'insegnamento che vanno discussi; ed insieme ad essi deve venire in discussione anche il modo di organizzare e gestire lo "strumento" televisivo. E' questo "di più", tuttavia, che il convegno di Perugia s'è ben guardato dal pronunciarsi. Quando infatti dall'esame delle esperienze altrui si è passati alle previsioni del rapporto futuro fra tv e università in Italia, le scelte sono state compiute nei termini di una programmazione il cui compito sia soltanto quello di razionalizzare la struttura tradizionale della università italiana dando anche per scontato il permanere di un modello televisivo sostanzialmente immutato (è in questo senso, probabilmente, che acquista particolare significato l'intervento "tecnico" dell'ing. Castelli della Rai, che ha eliminato l'illusione di un uso ravvicinato della tv in casa su scala nazionale, respingendolo al di là degli anni Ottanta).

In questa direzione si è mosso, ad esempio, anche l'intervento collettivo di Guicciardi e Forte che propongono la costituzione, fin dal prossimo anno accademico, di comitati regionali con il compito di fronteggiare alle carenze strutturali degli Atenei; e individuano l'ultima prospettiva nel modello della Open University britannica. Ma su questa scelta si allinea anche la tesi (espressa da De Rita) di una "forma televisiva" all'insegna di una "autonomia" del nuovo ente che dovrebbe sollecitare la "imprenditorialità" come momento trainante dell'intervento della industria culturale nel settore della "politica culturale".

Queste esemplificazioni cominciano a rendere evidenti le poste reali in gioco e rendono anche esplicito il senso della resistenza di alcuni gruppi dirigenti dell'attuale Rai-Tv alla proposta generale emersa dal convegno di Perugia. Vecchie posizioni di potere, dunque, si scontrano con sollecitazioni di novità in termini, come dire?, corporativi. E il dibattito rischia di impostarsi fra una ipotesi conservatrice ed ingannevoli suggerimenti rinnavatori mettendo in ombra i nodi politici del problema. In fondo di esaltarne quelli tecnologici.

Su questo terreno, evidentemente, l'analisi è ancora da svolgere, ma raccogliendo le indicazioni già emerse nella lotta per le riforme democratiche della scuola e dell'informazione. Andando dunque molto oltre la cosiddetta rivoluzione televisiva proposta a Perugia.

Dario Natoli

LA SARDEGNA TRASFORMATA IN UNA BASE MILITARE

Isola della NATO

I contadini e i pastori di Capo Teulada raccontano come sono stati cacciati dalla loro terra - Famiglie disperse, rimborsi equivalenti a una beffa - Poligoni di tiro, centri di « addestramento interforze », cantieri di riparazione per sommergibili atomici, rampe missilistiche: questa è la « zona proibita » - Cannonate e raffiche di mitra

Dal nostro inviato

TEULADA, novembre. Un'isola « off limits », una terra accerchiata: questa l'immagine della Sardegna che si apre davanti ai nostri occhi, a Capo Teulada, ad appena una settantina di chilometri da Cagliari. La costa, di questi tempi, è quasi sempre occupata dai marines della VI Flotta, impegnati nelle « prove di sbarco » con altre truppe della NATO provenienti dai diversi paesi atlantici. E' susseguirsi di esplosioni, di raffiche di mitra, di scoppi di ogni genere, mentre le unità costate della NATO si dispongono in posizione strategica ed i « Phantom » e gli « F 104 » volteggiano nel cielo.

Sardegna d'autunno: l'estate continua; dice un cartello turistico che mostra una spiaggia solitaria baciata da un sole splendente. Ma accanto al ricordo dei tappeti arabeschi, delle spiagge di sabbia fine, dei costumi multicolori, il turista porterà con sé l'immagine dei poligoni di tiro, dei cartelli che vietano l'accesso a vaste e bellissime zone trasformate in basi missilistiche e centri di addestramento interforze, in parchi militari, in cantieri di riparazione per sommergibili atomici.

A Capo Teulada, questa realtà si tocca con mano. I danni provocati dall'asservimento militare di un vastissimo e fertile territorio sono evidenti in via permanente, 20 mila ettari nei periodi delle manovre, ormai quasi sempre - sono documentabili direttamente, attraverso le interviste con la popolazione. Paolo Ucheddu fu il contadino. Con altri cinque fratelli possedeva a Foxi circa 100 ettari di terra, in parte coltivata, in parte riservata al pascolo. Ora i fratelli Ucheddu posseggono solo 20 ettari, quattro per ciascuno. Foxi, frazione di Teulada, è stata spazzata via come comunità, le cento famiglie di pastori e contadini sono state cacciate.

Pasquale Ucheddu abita in una casa colonica, a 150 metri dal filo spinato che delimita la zona militare. La terra che lui hanno espropriato - racconta - è proprio la migliore, sia per il pascolo che per la coltura. Era una terra buona per vigneto. Il territorio a pascolo era così abbondante da poter ospitare anche greggi che arrivano da altri paesi. Non ho più niente. Ci hanno ridotto, me e i miei fratelli, come dei miserabili. Il risarcimento è stato pagato in quattro anni, ma con una valutazione decisa dai militari. Delle famiglie che abitavano a Foxi, parte si sono trasferite in altri paesi della Sardegna, parte sono state costrette ad emigrare, e parte sono disperse negli stazzi della zona.

Pasquale Ucheddu continua a raccontare: « Chi è ribelle, come noi che possediamo l'ultimo fazzoletto di terra, è stato completamente abbandonato. Non c'è la luce elettrica, e la strada di servizio che ci trasformava in un torrone, era solida, ben costruita. Ha ottenuto un rimborso di un milione e 200 mila lire, avuto in forma dilazionata. Le due stanze dove ora abita sono state adatte nel locale dove prima c'era la stalla. Hanno il tetto di eternit, sono costate un milione e 500 mila lire. Per lungo tempo Salvatore Piras è rimasto senza soldi, prima del rimborso, ed ha dovuto firmare cambiali.

« Avevo anche due ovili e delle pecore », racconta. Sono stato costretto a vendere, perché mi hanno portato via anche la terra da pascolo. Abitare qui è molto pericoloso. Ci sono i carri di munizioni che vengono caricati dalle palitole. Una volta sono riuscito a salvarmi gettandomi a terra. Un'altra volta due contadini vennero scambiati per bersagli mentre scavavano un pozzo



SARDEGNA - Sbarco di marines USA durante un'esercitazione militare della NATO

strette ad emigrare, e parte sono disperse negli stazzi della zona. Pasquale Ucheddu continua a raccontare: « Chi è ribelle, come noi che possediamo l'ultimo fazzoletto di terra, è stato completamente abbandonato. Non c'è la luce elettrica, e la strada di servizio che ci trasformava in un torrone, era solida, ben costruita. Ha ottenuto un rimborso di un milione e 200 mila lire, avuto in forma dilazionata. Le due stanze dove ora abita sono state adatte nel locale dove prima c'era la stalla. Hanno il tetto di eternit, sono costate un milione e 500 mila lire. Per lungo tempo Salvatore Piras è rimasto senza soldi, prima del rimborso, ed ha dovuto firmare cambiali.

« Avevo anche due ovili e delle pecore », racconta. Sono stato costretto a vendere, perché mi hanno portato via anche la terra da pascolo. Abitare qui è molto pericoloso. Ci sono i carri di munizioni che vengono caricati dalle palitole. Una volta sono riuscito a salvarmi gettandomi a terra. Un'altra volta due contadini vennero scambiati per bersagli mentre scavavano un pozzo

nelle vicinanze. Si salvarono gettandosi dentro il pozzo. Un altro giorno ancora una palitola si è concazzata sul muro della mia casa. Dopo questi episodi, chiamai il maresciallo dei carabinieri. Da quel giorno gli incidenti si sono verificati con meno frequenza. Ma prima piazzavano addirittura un mortaio a quaranta metri dalla mia casa. I muri sembravano cadessero a causa dello spostamento d'aria provocato dai tiri.

Sempre nella « retrovia » della NATO - come la gente di Teulada chiama questi luoghi - incontrammo Luigi Atzeni. Una volta faceva il contadino a Foxi. Viveva tranquillo, con una famiglia numerosa. Possedeva terra coltivata a vigna, una casa, una stalla, dei magazzini. Era un possidente medio.

« Noi uomini ci trovavamo in campagna, e le donne a casa, accudendo ai lavori domestici, quando arrivavano i carabinieri con l'ordine di sgombrare. Improvvisamente ce ne dovevamo andare. Non sapevamo dove, e le mazzette vennero buttate sulla strada dalla forza pubblica. Per nove mesi la mia famiglia ha dovuto arrangiarsi in una

casa di affitto. Io rimasi occupato per tre anni. Ogni tanto ottenevo qualche lavoro saltuario come bracciante, alle dipendenze di altri. Una volta ottenuti il risarcimento, a diversi anni di distanza, potei finalmente comprarmi una nuova casa, e, con duri sacrifici, anche un pezzo di terra. All'inizio mi disero di firmare un contratto, con il quale il ministero si impegnavo a versarmi 150 milioni. In seguito venni chiamato dalle autorità militari, le quali comunicarono che c'era stato uno sbaglio: non si trattava di 150, ma solo di 50 milioni. Il guaio è che non ricevetti neanche un soldo per i magazzini e le stalle. Le vigne, che erano produttive da diverse stagioni, le valutarono appena 600 mila lire ad ettaro.

« Antico Cinius abitava a Foxi. Era riuscito a comprarsi una casa poco tempo prima dell'esproprio. Coltivava una vigna, possedeva otto ettari di terra per il pascolo delle capre e delle vacche. Un piccolo proprietario, insomma. L'esproprio lo ha totalmente rovinato. Sono riuscito a salvare solo poche capre - dice - Fui costretto

a vendere le vacche perché non trovavo pascolo. La casa non mi venne pagata perché ero sprovvisto dell'atto di proprietà. Però non venne riscritto neppure il precedente proprietario.

Oggi Antico Cinius e la moglie abitano in una casa dello stazzo di « Su de sa ises », dove non c'è neppure l'acqua potabile. I figli sono cresciuti ed emigrati, ma per tanto tempo hanno abitato in nove persone nelle due uniche stanze disponibili. A costo di sacrifici e rinunce di ogni genere, sono riusciti a trovarsi la casa più grande e passaggera una vigna. Anche essi, come tanti, sono stati costretti a « ricominciare una vita dal nulla ». Quanto durerà? I campi della NATO e degli USA sono vicinissimi. Le cannonate si sentono ogni giorno, e danno « un senso di insicurezza tremenda ».

« La zona di Capo Teulada - ci hanno dichiarato i pescatori con i quali abbiamo parlato - è la migliore di tutta la costa, sia per la quantità che per la qualità dei prodotti ittici. Qui si pesca sa boga, un pesce che vive in branchi e che si cattura a pescare, anche 600 chili per volta. Si pescano le aragoste ed altri pesci pregiati. Se noi potessimo praticare la zona di mare, non ci sarebbero problemi. Purtroppo, a causa delle esercitazioni, un ampio tratto di mare è interdetto quasi tutti i giorni, tranne la domenica sera. Quando arriva la VI flotta americana si sta anche più di un mese senza poter andare a Capo Teulada. Siamo costretti, allora, a pescare dall'altra parte della costa, dove il pesce è scarso. Quella zona di mare, tra l'altro, è impraticabile col maresciallo, il vento dominante. Inverte lo specchio d'acqua attorno al Capo Teulada rimane sottoposto. Purtroppo, il mare non ci appartiene più. Un nostro compagno, che si trovava all'ormeggio presso l'Isola Rossa, al limite della zona militare, ha avuto una multa di 20 mila lire per aver avvicinato alla zona proibita. Lui, che in un mese aveva appena guadagnato 16 mila lire ».

« Quando possiamo gettare le reti al largo - raccontano i pescatori - ci succede di portare su dal fondo marino delle bombe di varie dimensioni, razzi ed altri ordigni. Succede che gli americani, ogni volta che vengono qui per le manovre di sbarco e le esercitazioni di guerra, pagano una forte somma per l'uso dei poligoni. Quel soldi non vengono neppure utilizzati per risarcirci dei mesi di lavoro che noi perdiamo a causa degli sbarchi del marines ».

Giuseppe Podda

Il settanta anni di Carlo Levi

Carlo Levi compie oggi settant'anni. In questa occasione il segretario generale del PCI, compagno Enrico Berlinguer, ha inviato all'artista il seguente telegramma:

« Carissimo Levi, ricevi i più calorosi auguri miei personali e della Direzione del PCI per il tuo settantesimo compleanno. La tua attiva partecipazione con personale sacrificio alla lotta contro il regime della tirannide fascista, l'impegno meridionalista che ti ha visto nel dopoguerra tra i protagonisti della battaglia per la rinascita delle popolazioni del sud, la lezione di grande levatura morale e di stile che ti ha valso come genitore e artefice di un messaggio di verità e di riscatto, i riconoscimenti in Italia e sul piano internazionale, con l'apprezzamento del tuo originale apporto all'arte e alla cultura, costituiscono un patrimonio che non si può dimenticare. Il tuo contributo recato sul piano parlamentare allo schieramento della sinistra, rappresentando l'antimonio prezioso e insostituibile di un'azione di lungui anni ancora di serena e proficua attività, ti saluto fraternamente.

ENRICO BERLINGUER »

A Carlo Levi è giunto anche un messaggio augurale del compagno Luigi Longo, presidente del PCI.

Carlo Levi compie settanta anni il giorno della piena della sua attività di scrittore e di uomo vivamente impegnato nella situazione sociale e politica di oggi. Questo è un mese che si apre con il risale ai giorni della sua giovinezza torinese, al 1930, alla stagione in cui egli era legato al « Gruppo del sei ». A Carlo Levi è vera questa voglia di ricercare nel medesimo atteggiamento intellettuale e morale che aveva mosso Goethe e con lui, dopo la sua morte, il suo compagno, accanto agli altri amici pittori, Levi era indubbiamente la personalità artistica più vigorosa. A questo mese di vita come investito da una rivelazione improvvisa che penetra sia la sua pittura che i motivi profondi della sua coscienza. In questo mese di vita come investito da una rivelazione improvvisa che penetra sia la sua pittura che i motivi profondi della sua coscienza. In questo mese di vita come investito da una rivelazione improvvisa che penetra sia la sua pittura che i motivi profondi della sua coscienza.

« Quando possiamo gettare le reti al largo - raccontano i pescatori - ci succede di portare su dal fondo marino delle bombe di varie dimensioni, razzi ed altri ordigni. Succede che gli americani, ogni volta che vengono qui per le manovre di sbarco e le esercitazioni di guerra, pagano una forte somma per l'uso dei poligoni. Quel soldi non vengono neppure utilizzati per risarcirci dei mesi di lavoro che noi perdiamo a causa degli sbarchi del marines ».

Giuseppe Podda

Tokio: i rappresentanti di cinque grandi città discutono i problemi urbani

IL CONGRESSO DELLE METROPOLI

I sindaci di Mosca, Tokio, New York, Parigi e Londra affrontano i punti nodali dello sviluppo - I pericoli per la salute dell'uomo - Lindsay denuncia « due scottanti problemi dell'America: la povertà e la razza »

TOKIO, 28. La conferenza sui problemi urbani, alla quale partecipano rappresentanti di cinque grandi metropoli, si è aperta a Tokio con un monito: il deterioramento delle grandi città sta distruggendo la salute fisica, morale e psicologica delle persone e rovinando la loro esistenza. Ha dichiarato il governatore di Tokio, Ryūichi Minobe, che fra gli onori di casa: « Le più grandi città del mondo hanno svolto parte importante nello sviluppo nazionale, politico, economico e culturale. Ma la tecnologia che ha permesso di agevolare il processo urbano, è arrivata oggi in posizione tanto avanzata da essere divenuta causa di sconvolgimento e di guastare la vita di decine di milioni di persone. La civiltà moderna ha creato, con le grandi città, uno stuolo di problemi ».

Sono i problemi che i rappresentanti di Londra, Mosca, New York, Parigi e Tokio si propongono di discutere durante i tre giorni di lavoro. Ogni città presenta una relazione. Poi si terrà un particolareggiato dibattito sulle questioni concernenti i vari settori: inquinamento e alloggi, eliminazione dei rifiuti, inquinamento dell'aria e dell'acqua, fornitura idrica, congestione del traffico, sovraccarico dei sistemi di trasporto, attrezzature per gli anziani.

« New York è rappresentata dal sindaco John Lindsay; Parigi dal segretario generale della prefettura Raoul Moreau; Mosca da Vladimir F. Promyslov, presidente del Comitato esecutivo municipale. Londra da sir Desmond Plummer, presidente del Consiglio della Grande Londra.

essenziale per la soluzione dei problemi dei nostri grandi centri urbani », ha detto Lindsay. « Parigi e Tokio hanno subito gravi danni durante la seconda guerra mondiale. New York, per quanto abbia subito danni fisici, non è riuscita a sfuggire alle nebbie originarie dalla guerra del Vietnam. E' impossibile misurare l'impatto distruttivo che la guerra esercita sulla gente delle città. Io ho la massima stima per quelle città devastate che si sono ricostruite in modo così magnifico. Ma questo è un problema che le nostre città avrebbero se si fosse evitata la guerra ».

Da tre anni il governatore di Tokio, di orientamento di sinistra, conduceva una attiva campagna per la conferenza.

« New York è rappresentata dal sindaco John Lindsay; Parigi dal segretario generale della prefettura Raoul Moreau; Mosca da Vladimir F. Promyslov, presidente del Comitato esecutivo municipale. Londra da sir Desmond Plummer, presidente del Consiglio della Grande Londra.

penosi problemi dell'America: la povertà e la razza. Assieme a questo Lindsay ha anche parlato della macchina della trasformazione sociale e creato frustrazione e disperazione, polarizzazione e timore, violenza e disordine. E' paradossale che dopo duecento anni di tentativi di sfuggire ai mali delle vecchie città europee la nostra crisi urbana sia divenuta la più grave forse del mondo.

« Le grandi città americane », egli ha aggiunto - « hanno alcuni dei più seri problemi nazionali, ma restano subordinate ai governi di Stato, dominati da interessi rurali e suburbani ». Lindsay ha lamentato che siano rimaste in gran parte ignorate raccomandazioni particolareggiate di interventi avanzate dalle commissioni presidenziali dopo le esplosive rivolte urbane degli anni sessanta. « In questi ultimi anni - egli ha concluso - abbiamo di massa una città che si sono piegate ma non subordinato agli interessi delle cause di fondo di questi disordini, ed oggi vi sono segni di profondo fermento nelle nostre città e di disperazione fra molti abitanti ».

Per gli esperti giapponesi il problema delle grandi città è pressante. Essi dicono che il numero di abitanti alla fine del secolo vivrà forse nei grandi centri il 90 per cento della popolazione mondiale in rapida espansione.

Desmond Plummer ha detto che « la qualità dell'atmosfera londinese è migliorata in modo notevole negli ultimi anni ». La visibilità in Inghilterra è passata da un chilometro e mezzo a sei e mezzo, il fumo è stato ridotto a un quinto e l'andiride solenne presso le case private a New York è passata da un chilometro e mezzo a sei e mezzo, il fumo è stato ridotto a un quinto e l'andiride solenne presso le case private a New York è passata da un chilometro e mezzo a sei e mezzo.

Quanto ai trasporti, Promyslov ha detto che « nelle condizioni di Mosca la soluzione di questo problema specie nel centro della città, che possiede considerevoli valori storico-architettonici, implica un attivo sviluppo dello spazio sotterraneo ». Per questo si studiano progetti che prevedono una rete di gallerie sotterranee a due livelli sotto il suolo, con stazioni di parcheggio, rimesse, depositi e passaggi pedonali.

Lo spazio sotterraneo

Quanto ai trasporti, Promyslov ha detto che « nelle condizioni di Mosca la soluzione di questo problema specie nel centro della città, che possiede considerevoli valori storico-architettonici, implica un attivo sviluppo dello spazio sotterraneo ». Per questo si studiano progetti che prevedono una rete di gallerie sotterranee a due livelli sotto il suolo, con stazioni di parcheggio, rimesse, depositi e passaggi pedonali.

Quanto ai trasporti, Promyslov ha detto che « nelle condizioni di Mosca la soluzione di questo problema specie nel centro della città, che possiede considerevoli valori storico-architettonici, implica un attivo sviluppo dello spazio sotterraneo ». Per questo si studiano progetti che prevedono una rete di gallerie sotterranee a due livelli sotto il suolo, con stazioni di parcheggio, rimesse, depositi e passaggi pedonali.



TOKIO - Una strada del centro

Mario De Micheli

Oggi incontro fra scrittori polacchi e italiani

Oggi una delegazione degli scrittori polacchi, composta da Jaroslaw Iwaszkiewicz, Zofia Erustowa e Julian Zdybowski, si incontrerà a Roma con gli scrittori e gli amici italiani. Nell'incontro sarà illustrata la situazione esistente nel settore della diffusione del libro italiano in Polonia e del libro polacco in Italia, nonché dei problemi inerenti all'opera di traduzione e agli scambi tra le due editorie. L'incontro avrà luogo presso la sede dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia, in via Santa Caterina da Siena 46, alle ore 18.

Le poste in gioco

Di più: sono gli stessi contenuti di quell'insegnamento che vanno discussi; ed insieme ad essi deve venire in discussione anche il modo di organizzare e gestire lo "strumento" televisivo. E' questo "di più", tuttavia, che il convegno di Perugia s'è ben guardato dal pronunciarsi. Quando infatti dall'esame delle esperienze altrui si è passati alle previsioni del rapporto futuro fra tv e università in Italia, le scelte sono state compiute nei termini di una programmazione il cui compito sia soltanto quello di razionalizzare la struttura tradizionale della università italiana dando anche per scontato il permanere di un modello televisivo sostanzialmente immutato (è in questo senso, probabilmente, che acquista particolare significato l'intervento "tecnico" dell'ing. Castelli della Rai, che ha eliminato l'illusione di un uso ravvicinato della tv in casa su scala nazionale, respingendolo al di là degli anni Ottanta).

Dario Natoli

NEL DRAMMA DEL TERREMOTO CHE HA COLPITO TUTTO L'ASCOLANO LA SPAVENTOSA SITUAZIONE DELLE COMUNITA' CONTADINE E MONTANE

Sotto zero passano la notte isolati accanto alle case coloniche cadenti

Due mila famiglie sfrattate dal sisma nel solo centro di Ascoli - Le proibitive condizioni sulle falde dei Sibillini accomunano decine di famiglie - Il caos e l'avarizia dei soccorsi governativi - L'iniziativa dei comunisti e delle organizzazioni democratiche

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO, 28. Ogni ora che passa, la calamità che ha colpito Ascoli e l'intero comprensorio dei Sibillini assume proporzioni sempre più drammatiche; sono migliaia le abitazioni danneggiate dal sisma. Sono migliaia le famiglie rimaste senza tetto o renitenti vivere e vedremo che esistono gravissime responsabilità - in appartamenti anche gravemente lesionati. Ad Ascoli c'è una differenza delle contrade montane è possibile trarre un primo, sia pur sommario bilancio - questa sera si calcolavano oltre 2 mila famiglie con abitazioni inagibili.

Su una popolazione di 55 mila persone almeno 20 mila per un'intera contrada di notte fuori città: negli alberghi, nelle case di parenti ed amici residenti lungo la costa, ma non hanno potuto per il lavoro. Oltre l'ospedale civile, anche molte scuole - fra esse cinque istituti superiori - hanno subito dissesti alle strutture. Angosciose pure le notizie provenienti da numerose località del comprensorio dei Sibillini. Si tratta in genere di piccoli paesi o di agglomerati in gran parte costruiti con calcce e pietre dei monti, mai riattivati per lo scarsi reddito dei montanari di quelli che finora hanno resistito all'esodo. Molti sono vecchi e bambini. Non hanno dove andare. E' già la terza notte che trascorrono all'addiaccio. Date un'occhiata al bollettino meteorologico trasmesso oggi nella notte tutto il Nord e il Centro Italia ha segnato diversi gradi sotto zero. Ma qui sui monti sono state, otto e alcuni gradi sotto zero. Così nelle contrade di Rocca Fluvione, Force, Rotella, Comunanza, Montegalano, e qui il dissesto è stato assistito. Siamo alla paralisi pressoché assoluta. Sotto una patina di attivismo sterile e di tipo personalistico (vedi biglietti di solidarietà) si sa che il ministero degli Interni ha disposto in tutto lo stanziamiento di 50 milioni e di 200 unità per quanto riguarda queste ultime la prima preoccupazione dei funzionari statali è stata quella di trovare un magazzino dove accatastarle e conservarle.

Poi sono intervenuti i nostri compagni - anche ad Ascoli il partito è mobilitato ed è in prima linea di assistenza - e nella giornata di oggi si è iniziato a montare e a distribuire ai montanari. Il compagno Stalio contingenti di tende, cucine da campo, almeno un ospedale di campo e ciò per esigenze immediate di pronto intervento.

Questa mattina, sia pure lievemente, la terra ha tremato ancora alle falde del Vettore, ma subito assicurato un completo ed adeguato servizio di emergenza. Invece, ad Ascoli non esiste nulla se non per qualche sporadica iniziativa degli Enti locali e della solita prefettura.

Questa mattina si è tenuto ad Ascoli un incontro con il liberale Cottone sottosegretario agli Interni. La riunione ha avuto un esito positivo: Cottone era venuto non per riferire sulle misure del governo ma per ricevere informazioni. Il compagno di D'Angelo, vice presidente del consiglio regionale - gli ha chiesto che provvedesse almeno per i prefabbricati come ricovero dei feriti e dei montanari. Il rappresentante del governo ha risposto che una faccenda del genere non è di competenza del suo ministero.

Su iniziativa dei comunisti domani sera avranno luogo riunioni straordinarie del consiglio comunale di quello provinciale. I comunisti chiederanno anche una seduta straordinaria del consiglio regionale. E' venuta una delegazione composta dai compagni onorevoli Bastianelli, Galeazzi, Guerrini e altri della federazione contadina, montanara. E' giunta ad Ascoli anche una delegazione del movimento regionale cooperativo (Marinelli, Mellì, Rossi) per mettere a disposizione dei terremotati tutta la propria forza organizzata.

Il presidente dell'Alleanza nazionale contadina, Attilio Esposito ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio dei ministri Andreotti sollecitando interventi e soccorsi per i coltivatori delle zone di Ascoli e di Macerata colpite dal terremoto.

Alle ore 21,37 ad Ascoli Piceno si è avverata una nuova scossa di terremoto valutata attorno al quinto grado della scala Mercalli. Altre colonne di acqua e cittadini si sono diretti verso la costa.

Walter Montanari

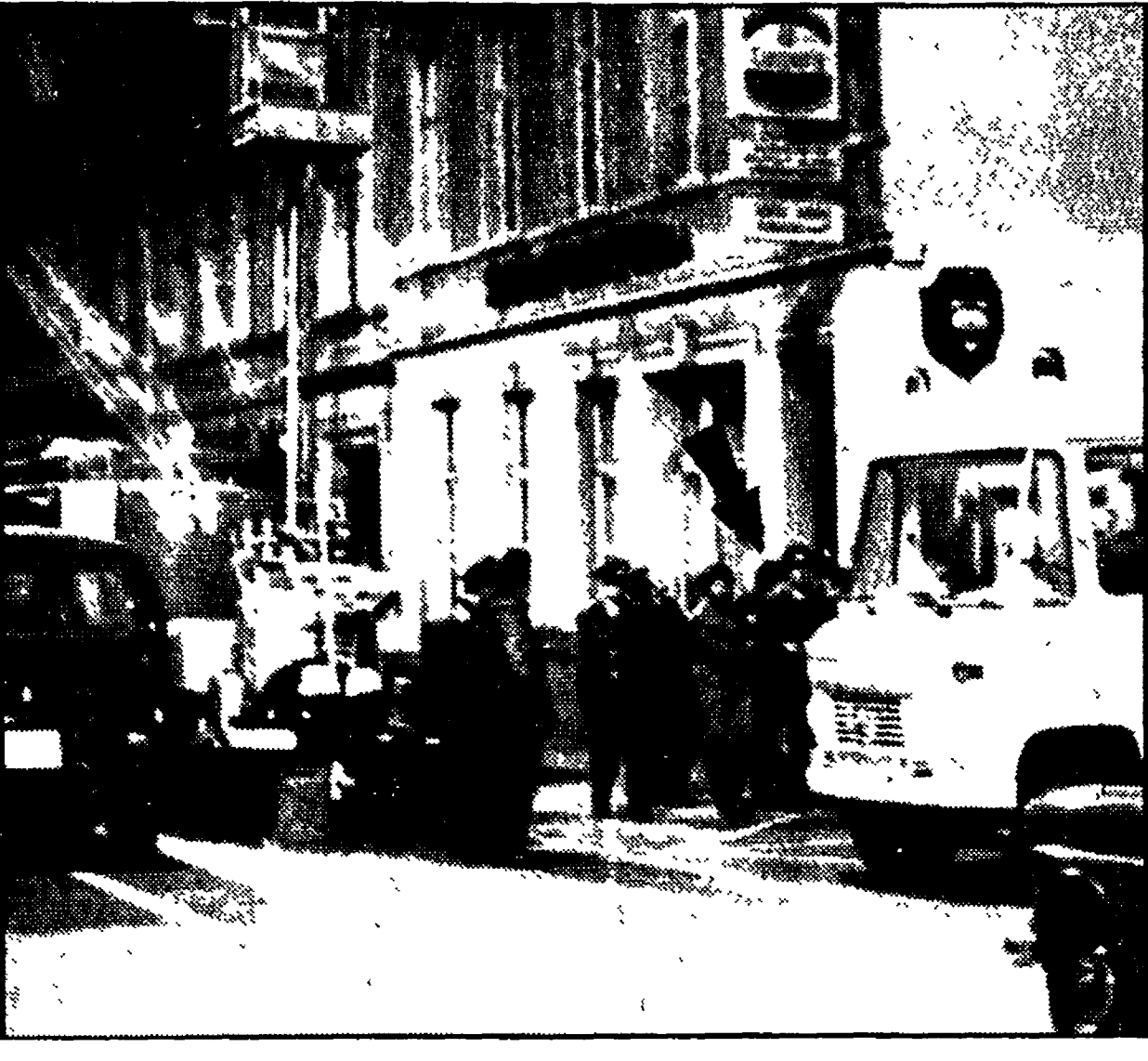
Scosse di terremoto in Montenegro

TITOGRAD, 28. Diverse scosse sismiche di media potenza sono state avvertite a Titograd, capoluogo del Montenegro. L'ultima del terremoto è stata valutata intorno al quarto grado della scala Mercalli. Non si segnalano danni o vittime.

24 ore nell'armeria in mano ai banditi

TREVIRI, 28. Due banditi sono rimasti chiusi 24 ore in una armeria al centro di Treviri, una cittadina tedesca, tenendo prigionieri prima una donna e poi un giornalista che si era offerto in ostaggio purché la stessa fosse liberata. Alle 17 di oggi i due hanno ottenuto quanto avevano richiesto: 40 mila marchi ed un'auto veloce per la fuga. Solo allora hanno liberato il giornalista, fuggendo quindi a tutta velocità verso Coblenza. La loro libertà è durata solo un'ora: sono stati infatti bloccati da una pattuglia della polizia, dopo un scontro a fuoco nel quale uno dei due è rimasto ferito ad una gamba. I due banditi sono stati identificati per Alfons Follscheid, 23 anni, e Harald Erig, 22.

Erano entrati nell'armeria ieri pomeriggio alle 16. Nel negozio si trovavano il proprietario Hermann Weber e la moglie, madre di cinque figli; i due hanno chiesto di vedere alcuni fucili, poi improvvisamente hanno sparato ferendo il Weber (che è riuscito ugualmente a fuggire) e trattenendo la moglie. Subito dopo è iniziato l'assedio. Questa mattina la signora Weber è stata liberata; al suo posto, volontariamente, si è sostituito un giovane giornalista di Amburgo. Poi la lunga attesa e la trattativa con la polizia portata avanti a colpi di telefono. I due malviventi hanno chiesto prima mezzo milione di marchi e poi si sono accontentati di averne 40 mila, quindi sono fuggiti per essere bloccati appena un'ora dopo. Nella foto: il momento in cui è stata liberata la signora Weber (segnata con la freccia).



Inestricabile groviglio di omertà soffoca la giustizia a Ragusa

Scandalo Campria: rissa fra giudici

Procuratore querela il presidente del tribunale padre dell'assassino del compagno Spampinato - Il magistrato aveva detto: « Non fermarono mio figlio per usarmi un riguardo » - Un bubbone che scoppia mentre i gravi casi restano insoluti - Fino a che punto il Consiglio Superiore avallerà una situazione ormai insostenibile?

Razzia d'armi al municipio di Castelvetrano

CASTELVETRANO, 28. Ladri nel municipio: cinque rivoltelle nuove con relativi caricatori pieni di proiettili sono state rubate ed è in prima linea di assistenza - e nella giornata di oggi si è iniziato a montare e a distribuire ai montanari. Il compagno Stalio contingenti di tende, cucine da campo, almeno un ospedale di campo e ciò per esigenze immediate di pronto intervento.

Questa mattina, sia pure lievemente, la terra ha tremato ancora alle falde del Vettore, ma subito assicurato un completo ed adeguato servizio di emergenza. Invece, ad Ascoli non esiste nulla se non per qualche sporadica iniziativa degli Enti locali e della solita prefettura. Questa mattina si è tenuto ad Ascoli un incontro con il liberale Cottone sottosegretario agli Interni. La riunione ha avuto un esito positivo: Cottone era venuto non per riferire sulle misure del governo ma per ricevere informazioni. Il compagno di D'Angelo, vice presidente del consiglio regionale - gli ha chiesto che provvedesse almeno per i prefabbricati come ricovero dei feriti e dei montanari. Il rappresentante del governo ha risposto che una faccenda del genere non è di competenza del suo ministero.

Su iniziativa dei comunisti domani sera avranno luogo riunioni straordinarie del consiglio comunale di quello provinciale. I comunisti chiederanno anche una seduta straordinaria del consiglio regionale. E' venuta una delegazione composta dai compagni onorevoli Bastianelli, Galeazzi, Guerrini e altri della federazione contadina, montanara. E' giunta ad Ascoli anche una delegazione del movimento regionale cooperativo (Marinelli, Mellì, Rossi) per mettere a disposizione dei terremotati tutta la propria forza organizzata.

Il presidente dell'Alleanza nazionale contadina, Attilio Esposito ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio dei ministri Andreotti sollecitando interventi e soccorsi per i coltivatori delle zone di Ascoli e di Macerata colpite dal terremoto.

Alle ore 21,37 ad Ascoli Piceno si è avverata una nuova scossa di terremoto valutata attorno al quinto grado della scala Mercalli. Altre colonne di acqua e cittadini si sono diretti verso la costa.

Walter Montanari

Scosse di terremoto in Montenegro

TITOGRAD, 28. Diverse scosse sismiche di media potenza sono state avvertite a Titograd, capoluogo del Montenegro. L'ultima del terremoto è stata valutata intorno al quarto grado della scala Mercalli. Non si segnalano danni o vittime.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28. Il « pasticciaccio brutto » che fermenta sotto i gravissimi casi di Ragusa comincia ad esplodere. Ed espone nel modo più clamoroso dimostrativo delle scandolose omertà che hanno finito per coprire le oscure trame culminate nel barbaro assassinio del corrispondente dell'Unità Giovanni Spampinato. Siamo, per venire alla notizia, a uno scontro giudiziario fra magistrato e giudice istruttore, il sostituto procuratore della Repubblica, Agostino Fera si querela contro il presidente del tribunale Saverio Campria.

Gli antefatti sono noti. Nel grottesco tentativo di nascondere il vero movente del delitto compiuto dal figlio, e insieme di rinviare la responsabilità morale su quanti in realtà odiavano lui, Campria-padre, l'alto ma più volte inquisito magistrato aveva fatto fare al figlio un fatto che era una completa serie di pesanti accuse ai colleghi.

Una di queste accuse, quella più sconvolgente, era che appunto i suoi colleghi avessero ordito una così infame trappola a perseguitare il figlio Roberto Campria nell'assassinio del trafficante missino Angelo Tumino, da

essere stati il per far eseguire il fermo giudiziario di Tumino e di altre quattro persone. Benché già disposto, il provvedimento - aggiungeva Saverio Campria nel « memoriale » spedito al Consiglio Superiore della Magistratura almeno un mese prima che suo figlio ammazasse Giovanni Spampinato - era stato poi ritirato a per un riguardo al presidente del tribunale, cioè in realtà - almeno questo sostiene l'intervistato - per una estrema respicenza sulla gravità della « montatura ».

Ora, siccome Campria padre sostiene di essere stato informato di tutto - ne abbiamo riferito ieri - ed ora sostituito procuratore, l'unico sostituto di Ragusa, Fera, si è sentito chiamato in causa ed ha risposto preannunciando « qualunque azione giudiziaria » nei confronti « di chi ha dato addito a tale notizia », cioè nei confronti di Saverio Campria che - colmo del grottesco - è stato presidente del tribunale di Ragusa ancora oggi.

Di più: il sostituto Fera si è assunto anche l'incarico di dichiarare che mai « provvidimento di fermo o comunque restrittivo della libertà » è stato predisposto nei riguardi di Roberto Campria, come delle altre quattro persone. La dichiarazione appare piuttosto sorprendente dal momento che già da parecchi

mesi l'inchiesta sul caso Tumino è in mano a coperta da segreto) al giudice istruttore Ventura: è semmai costui che dovrebbe sapere. Ma a questo punto il caso è già tanto scandaloso, e la situazione è così emblematicamente degenerata, che sarebbe pura irresponsabilità politica oltre che giudiziaria continuare a lasciar gestire le cose ad un magistrato che pretende di rubare il mestiere all'avvocato difensore del figlio, cercando di travolgere nello scandalo chiunque abbia condiviso con lui l'industria del potere giudiziario nel Ragusano, e ad un altro magistrato che risponde ad armi pari. L'uno e l'altro - ormai chiaramente - si sono resi corresponsabili oltre tutto di una deformazione delle condizioni minime necessarie per indagare con assoluta libertà, presto e a fondo, sulle matrici politiche dell'omicidio Tumino e della fredda esecuzione di un nostro compagno che di quel caso, aveva individuato a tal punto le file nere da poter vergare una sconvolgente « premonizione dei fatti ». Scriveva il compagno Spampinato: « Si sta organizzando non so quale provocazione sulla mia persona, dato che negli ultimi tempi sono venute a conoscenza di fatti gravi (gli elementi sugli ambienti neofascisti collegati a Tumino e contenuti nel rapporto consegnato dal compa-

gno Spampinato alla Federazione comunista e da questa trasmesso dopo il delitto al Sostituto PG di Catania Auletta, ndr) e forse si sospetta che io sappia molto di più di quanto non dica ». Non più differibile appare dunque un rigoroso intervento, del Consiglio Superiore della Magistratura e del ministero della giustizia; e non solo nei confronti di Campria padre, ma anche per rimettere ordine e pulizia in tutto il distretto giudiziario. Ora anzi lo esige proprio la rissa esplosa tra i magistrati ragusani dopo un lungo covare che oggettivamente può avere giocato anche un ruolo non secondario nel continuo girare a vuoto delle inchieste più gravi.

Senza contare che, d'altra parte, gli eventi incalzano ormai con tale salutare velocità da mettere in discussione la stessa possibilità - soprattutto l'opportunità - che, una volta formalizzata l'inchiesta sull'assassinio di Spampinato (il che dovrebbe avvenire il 7 dicembre), essa lasci la Procura generale di Catania cui era stata trasferita, per essere affidata proprio a quell'unico istruttore di Ragusa, Ventura, che sarà il giudice naturale ma è anche e proprio uno dei magistrati nei confronti sono stati mossi così gravi sospetti.

G. Frasca Polara

Interrogato a metà il capo fascista della « 22 ottobre »

Domande chiave risparmiate al missino Vandelli

Restano un mistero i soldi del rapimento Gadolla e le « protezioni » della polizia romana - « Dirigevo una Banda Bassotti » - Sgomberato il campo di ogni equivoco politico: lui era proprio un entusiasta del duce

GENOVA, 28. C'è stata emozione in aula, questa mattina, quando Diego Vandelli, mentre la sua milizia missina e raccontando tutti i particolari del rapimento di Sergio Gadolla, ha alluso alla sua protetta italiana, la Banda Bassotti. « Non mi avrebbero preso mai se non fossi stato oggetto di un certo mercato di cui la polizia conosce bene i particolari », ha detto Vandelli. « Chi l'aveva venduto? » dopo averlo utilizzato nel modo tanto noto? La domanda non è stata formulata.

E' rimasto tutto da scoprire, al dibattimento innanzi alla Corte d'assise, anche il fondamentale capitolo dell'« insediamento » della Banda Bassotti, « sprovvoluti » della valigia composta di sette uomini e mezzo che prima del mio arrivo non sapevo nemmeno distinguere una rivoltella dalla marcia reale e sognavo di far la guerriglia in città come ha dichiarato l'attualemente Vanni additando gli altri imputati. Nemmeno la domanda « tiene ancora nascosti i cento milioni del riscatto pagato dalla madre di Gadolla? » è stata formulata.

Vandelli ha cercato in tutti i modi e con abilità di calarsi dietro il cliché di un gaglioffo turbescamente inserito tra i « deliranti straccioni della valigia » da 200 milioni abbandonati ai loro destini « gli straccioni » intascando in proprio più di metà della somma.

Presidente: Lei è stato candidato dal MSI a Savona? Vandelli: Certo.

Presidente: Il suo conterraneo ferrarese Rinaldi ha dichiarato che non sospettava la sua milizia politica. Vandelli: Le dirò. Io andavo a casa di Rinaldi per mangiare le tagliatelle al ragù che la sua povera moglie faceva così bene. L'avevo visto in carcere a Ferrara prima di una sua evasione nel 1948. Ma sulla mia milizia politica non ho mai avuto nessuna influenza. Si figura che ho messo a soqquadro il carcere di Ferrara al grido di « viva il duce ». PM Sossi: Agli atti ci sono le tessere del MSI consegnate e di combattente della repubblica sociale, ma anche due tessere della CGIL.

Vandelli: Ma certo signor pubblico ministero. E' due volte ho avuto bisogno dell'unico sindacato funzionante a Savona. Ma badi che non ci sono dubbi sul me: sono uno dei fondatori della CISNAL.

Il PM che ha tentato di configurare con le sue domande un personaggio politicamente ambivalente ha subito una frecciata piuttosto acuta. PM: L'imputato afferma che si è inserito tra gente che non aveva nessuna organizzazione e nessun legame con partiti e movimenti, ma ha definito Fiorani il commissario politico del gruppo. Come spiega questa definizione? Vandelli: Se dovessi dare una definizione tra i signori che mi giudicano direi che lei signor pubblico ministero scorsori fu gravemente accoltellato all'addosso lo studente democratico del « Cattaneo », Tiziano Alderighi (tutt'ora ricoverato in ospedale), il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pirmallo ha reso nota questa mattina di aver firmato tre ordini di cattura per tentato omicidio nei confronti di altrettanti giovani neofascisti. A quanto si sa sono tutti appartenenti all'organizzazione missina « Avanguardia nazionale ».

A sera, due dei tre colpiti dal mandato di cattura, sono stati arrestati. Sulle tracce dei tre fascisti risultati responsabili a titolo di concorso nell'accoltellamento di Tiziano Alderighi, il magistrato è stato informato che uno di loro, motivando tale riserco col fatto che, in quel momento (e almeno sino a sera avanzata,



Il missino Diego Vandelli mentre risponde alle domande dei giudici

sito della spartizione di 75 milioni debbo dire che sono stato io a consigliare la suddivisione tra i componenti dell'organizzazione. Io ho rinunciato alla sua parte non per paura, ma perché volevo usare l'intera somma nell'acquisto di armi per la guerriglia. Presidente: Si rende conto che prima del suo arrivo c'erano solo delle chiacchiere e dopo arrivarono attentati e omicidi? Vandelli: Sono degli sprovvoluti e hanno combinato del guaio per questo. Nell'intervallo del processo il bandito missino avvicinatosi da un giornalista aveva esclamato: « Se avevo con me almeno tre uomini con un po' di cervello combinavo un p'

pimento Gadolla al mese. Il capitolo sulla latitanza e l'arresto di Vandelli a Roma poteva essere interessante. Aveva due appartamenti e un arsenale di armi. « Documenti non falsi, ma autentici, come sa la polizia romana. Un passaporto, due patenti e una carta d'identità. Mi sono costati 2 milioni e 400 mila lire quei documenti. Sapevo che la polizia era a conoscenza della mia presenza a Roma. Avevo piena libertà di movimento fino al giorno in cui sono stato mercanteggiato », ha detto Vandelli.

Domani pausa per lo sciopero generale in Liguria. Giuseppe Marzolla

Dopo il grave tentativo di omicidio a Milano

ORDINE DI ARRESTO PER 3 FASCISTI CHE FERIRONO STUDENTE

I criminali appartenenti alla organizzazione « Avanguardia nazionale » - Nella notte due sono stati catturati

MILANO, 28. A ben quattro giorni di distanza dal rapporto dell'ufficio politico della questura che concludeva la prima fase delle indagini sul crimine agguato fascista di via Torino, dove la settimana scorsa fu gravemente accoltellato all'addosso lo studente democratico del « Cattaneo », Tiziano Alderighi (tutt'ora ricoverato in ospedale), il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pirmallo ha reso nota questa mattina di aver firmato tre ordini di cattura per tentato omicidio nei confronti di altrettanti giovani neofascisti. A quanto si sa sono tutti appartenenti all'organizzazione missina « Avanguardia nazionale ».

A sera, due dei tre colpiti dal mandato di cattura, sono stati arrestati. Sulle tracce dei tre fascisti risultati responsabili a titolo di concorso nell'accoltellamento di Tiziano Alderighi, il magistrato è stato informato che uno di loro, motivando tale riserco col fatto che, in quel momento (e almeno sino a sera avanzata,

quanto risulta) i tre mandati di cattura non erano stati ancora eseguiti. Il solo dato fornito dai dott. Pirmallo sui tre incriminati del gravissimo delitto è apparso scontato sin dal primo momento: che si tratta, cioè, di tre « estremisti di destra », come il magistrato li ha definiti, e tutti a tre studenti. Essi, unitamente a un'altra quindicina di « camerati » severo il sanguinoso agguato di via Torino del quale, per puro caso, rimase vittima il solo Alderighi.

Che si trattasse, inoltre, di un attacco freddamente premeditato è risultato sin dal primo momento, dalle dichiarazioni rese dal ferito stesso, dalle quali si apprese - ed è stato confermato da altri testi - che il giorno precedente alcuni fascisti di « Avanguardia nazionale » erano stati visti aggirarsi nei pressi dell'Istituto Cattaneo e indicarsi l'un l'altro a dito alcuni degli studenti, magari mormorando, come l'Alderighi, le loro attività antifascista e democratica.

In fase di decollo

Aereo giapponese esplode a Mosca

Le persone a bordo erano 76 - Vi sono dei superstitti

MOSCA, 28. Un DC-8 della « Japan Air Lines », in partenza da una base giapponese, con 76 persone, tra passeggeri ed equipaggio a bordo, è esploso improvvisamente poco dopo il decollo dall'aeroporto a Sheremetevo di Mosca. In un comunicato rilasciato dalla ambasciata giapponese a Mosca si parla di eventuali « superstitti ». Il DC-8 della Jal era partito da Copenaghen nel tardo pomeriggio ed era atterrato a Sheremetevo, per una sosta intermedia alle 18.45 locali, corrispondenti alle 16.45 italiane. A Mosca sarebbe dovuto ripartire dopo un'ora circa, e così infatti è avvenuto. Ma proprio mentre l'aereo si trovava ancorato in fase di decollo improvvisa la sciagura di cui era testimone oculare un pilota della BEA. L'uomo afferma di aver visto a quattro-cinque chilometri dalla pista un'improvvisa sfera incandescente proprio nell'area dell'aeroporto. « L'esplosione è stata vista da una ventina di persone », ha detto il pilota. A bordo dell'aereo - sono sempre dati forniti dall'ambasciata nipponica - cinquantadue giapponesi, dieci passeggeri di nazionalità straniera ed un equipaggio di quattordici persone. Oltretutto l'agenzia sovietica TASS ha precisato che sedici persone sono attualmente ricoverate in ospedale. E' presumibile quindi che le vittime siano cinquantadue. L'agenzia sovietica afferma che un'assisa commissione dell'aviazione civile è stata insediata per « un'inchiesta sull'incidente ».



Nelle foto a fianco: Roger Bontemps e Claude Buffet ieri ghigliottinati.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 28. Buffet e Bontemps, condannati a morte il 29 giugno scorso per avere sgozzato, nella infermeria del carcere dove erano rinchiusi per un precedente delitto, un guardiano ed un'infermiere, sono stati ghigliottinati stamattina alle cinque nel cortile del carcere parigino della Santé. Buffet, che era l'autore materiale dei due omicidi, aveva già fatto sapere che avrebbe rifiutato la grazia nel caso che il presidente della Repubblica l'avesse concessa. Secondo i presenti, i due uomini sono saliti sul patibolo con molta calma dopo aver rifiutato la sigaretta e il bicchierino di rhum dei condannati a morte, e Spero - ha dichiarato Buffet - di essere l'ultimo ghigliottinato di Francia. Da molto tempo qui si rideva che la pena di morte fosse ormai un capitolo chiuso: contemplata nella Costituzione, essa in pratica non veniva più applicata dal 1969. Divenuto presidente della Repubblica nel luglio di quest'anno, Pompidou infatti aveva fin qui concesso otto grazie e poiché lo si sapeva contrario alla pena di morte, si riteneva che ancora una volta avrebbe usato del suo diritto supremo per graziare anche questi due condannati. Ma un sondaggio recente di un istituto di opinione pubblica, effettuato proprio attorno al caso di Buffet e Bontemps, aveva rivelato che il 63% dei francesi è ancora favorevole alla pena di morte. Inoltre, a dire l'atmosfera che regnava attorno al caso dei due assassini, riferiamo questo allucinato episodio. Stamattina, dopo l'esecuzione, uno dei brigadieri di servizio alla prigione ha dichiarato: « E' la settima esecuzione alla quale assisto. E' spaventoso. Ma quei

due l'avevano meritata. Se non fossero stati ghigliottinati, non tutto sarebbe andato liscio qui da noi. In caso di grazia presidenziale nessuno preparato un nostro piano ». L'orrore si aggiunge all'orrore. In caso di grazia, quasi sicuramente, i due assassini sarebbero stati liquidati dai loro sorveglianti. L'avvocato difensore di uno dei due condannati ha detto invece: « E' una porcheria. Bontemps, che non aveva ammazzato nessuno, avrebbe dovuto essere graziato ». Si apprende stasera che Pompidou ha invece esercitato il suo diritto di grazia su un terzo condannato a morte, certo Libdiri, che un anno fa aveva assassinato un conducente di taxi.

Nelle foto a fianco: Roger Bontemps e Claude Buffet ieri ghigliottinati.

BASTONI DC TRA LE RUOTE DEGLI ENTI DEL CINEMA

Che cosa sta accadendo nelle società cinematografiche statali? Ben poco di nuovo...

Il film di interesse nazionale, che per iniziativa del presidente del collegio sindacale...

La questione, a colpo d'occhio, parrebbe avere uno stretto carattere tecnico e procedurale...

Non siamo in affari, di fronte a un conflitto tra il ministero delle Partecipazioni statali e l'Ente gestione...

La questione, a colpo d'occhio, parrebbe avere uno stretto carattere tecnico e procedurale...

Le proiezioni al Festival fiorentino Il popolo boliviano prepara la sua ora

In un film realizzato da Collettivo «Tercer Mundo» la storia drammatica di venti anni di battaglie democratiche...

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 28

Oruro, Ande boliviane, pomeriggio del 22 agosto 1971: i parati dei generali fascisti...

Il film segue le tappe di questo calvario inestinguibile...

Un'antica civiltà nei balletti di Bali

Al Teatro Sistina si assiste, in questi giorni, a una specie di miracolo...

Quali sono questi problemi? Nel mondo alcune cifre...

le prime

Musica Lucia di Lammermoor all'Opera

Per non danneggiare i donizzettiani Masnadieri di Verdi, cioè, per non farli apparire troppo deboli...

Il Barbablu Il Barbablu della sinistra favola di Perrault è diventato un barone teazoso...

Cinema Sbatti il mostro in prima pagina

Nel clima infuocato che precede le elezioni del 7 maggio, a Milano, una ragazza di ottima famiglia...

La storia del «mostro» serve di pretesto per una ennesima campagna repressiva...

Si estende la lotta per il contratto Ferme le «troupes» in tutta Italia

Nella mattinata di ieri si è svolta a Cinecittà una affollata assemblea, nel corso della quale le maestranze hanno ribadito la volontà di andare avanti nella lotta fino ad ottenere l'accoglimento delle loro richieste...

Attori e tecnici sono rimasti senza lavoro Forse la TV riprenderà lo spettacolo per il piccolo schermo

I romani non vedranno la Orestea di Sofocle, nell'allestimento di Luca Ronconi...

Successo della rassegna dei film sovietici

Due capolavori del recente cinema sovietico, Le Lear di Kozintzev e Uno Vanja di Mikhal'kov-Koncalovski...

oggi vedremo

GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA (1°, ore 21)

Quarto appuntamento con un grande del podio. La trasmissione di questa sera, curata da Corrado Augias...

MARCOCCO (2°, ore 21,15)

È questo di stasera il secondo film che ci viene presentato nel quadro del ciclo dedicato a Marietta Dietrich...

Feltrinelli

Il romanzo della Cina moderna IL SACCHIEGGIO DEL PALAZZO D'ESTATE

LA VERITÀ DI GANDHI

FETSCHER

CEDERNA

IL VERRI 39/40 NIETZSCHE

Novità

Radio 1°

Radio 2°

Radio 3°

controcanale

IO SCOPRO, TU SCOPRI - Nel 1955, cioè la memoria non è un fatto, ma un processo...

Mica siamo nati tutti ierti: e io ho contro il carovita rappresentativo...

Tutto questo ci è tornato alla mente mentre assistevamo al servizio di apertura del primo numero della nuova serie di «Io compro, tu compri»...

Non vorremmo proprio che la nuova collocazione serale di «Io compro, tu compri»...

g. c.

programmi

Table with TV channels and programs: Cronache del lavoro e dell'economia, Grandi direttori d'orchestra, etc.

programmi

Table with TV channels and programs: Cronache del lavoro e dell'economia, Grandi direttori d'orchestra, etc.

programmi

Table with TV channels and programs: Cronache del lavoro e dell'economia, Grandi direttori d'orchestra, etc.

Forte giornata di lotta per contratti, occupazione, il rilancio dell'edilizia

Singolare furto ieri pomeriggio in via Veneto

BLOCCATE LE FABBRICHE, I CANTIERI, LE SCUOLE DALLO SCIOPERO DI IERI NELLA ZONA TIBURTINA

Una combattiva manifestazione a Tiburtino III - L'adesione del PCI, del PSI, della sinistra dc - Hanno partecipato le associazioni democratiche dei commercianti, artigiani, inquilini - Il 5 dicembre azione articolata a Fiumicino indetta unitariamente dai sindacati



Tutte le fabbriche, i cantieri e le scuole della zona Tiburtina sono rimaste ieri bloccate dallo sciopero generale di due ore proclamato unitariamente dalle organizzazioni camerali CGIL, CISL e UIL, che ha ricevuto l'adesione dei partiti e delle forze di sinistra, degli artigiani, commercianti e soprattutto degli studenti. Dai cancelli delle aziende e degli istituti scolastici i lavoratori e i giovani sono usciti alle 9 in punto, hanno formato tre, quattro cortei che, da tutta la zona sono affluiti in piazza S. Maria del Soccorso, al Tiburtino III per il

Costituito il sindacato inquilini

Nuovo impulso alla lotta per la casa

La relazione del segretario dell'UNIA Tozzetti - Approvato un documento - L'8-9 dicembre assemblea nazionale

Quattrocentocinquanta delegati, eletti in decine e decine di assemblee svoltesi in città e nei maggiori centri della regione, hanno partecipato domenica, nella sala Borromini, all'assemblea regionale per la costituzione del Sindacato unitario degli inquilini, che riunirà le organizzazioni che hanno diretto le lotte nel settore della casa (UNIA, l'Unione nazionale assegnatari, l'APICEP, l'Associazione provinciale inquilini case economiche e popolari, il Movimento nazionale assegnatari, ecc.).

Dopo numerosi interventi dei delegati al convegno nazionale e dei rappresentanti del consiglio direttivo del Lazio, del sindacato degli inquilini, l'assemblea ha approvato all'unanimità un documento in cui si sintetizzano le forze e i cittadini interessati ad aderire all'iniziativa, si sottolinea che l'unica strada per uscire dalla crisi attuale dell'edilizia è applicare la legge sulla casa, e ci si impegna infine a sviluppare il movimento già esistente per la casa, a tutti i livelli sociali. Il documento — è stato deciso — verrà presentato oggi, in occasione della manifestazione in Campidoglio, all'assemblea che aderirà alla manifestazione per la pace nel Vietnam indetta per giovedì dal sindacato.

L'assemblea nazionale per la costituzione del Sindacato inquilini si terrà l'8 e il 9 dicembre presso l'aula magna dell'Antoniano (in viale Manzoni 11); la relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Pietro Amendola, presidente dell'UNIA.

vita di partito

ASSEMBLEE — Sabato: ore 20,30, Caserta (Grano); Zola Castelli S. Lorenzo: ore 19 (Ottaviano); Cellina P.T. (uff. 19 (Cassino)); ore 20,30 (Alassano).
SEZIONE UNIVERSITARIA — C.D. — Primo: ore 21, in Federazione; Porto Fluviale: ore 20; Colonna: ore 18,30 (Colonna); Montecompatri: ore 19 (Corridi).
COMITATO — Frascati: ore 18,30, Comitato cittadino (Mariano, Baffi).
INCONTRO — Aricia: ore 17, Incontro dei circoli della FGGI, i membri del Comitato direttivo delle cellule e i dirigenti sindacali comunisti.

Zona Sud
Venerdì, alle 17,30, nella sala della sezione del PCI di Quarcino (piazza del Quarcino, 1) si terrà l'attività operata della zona sul tema: «Contro il governo Andreotti nuove iniziative di lotta per la casa, per i contratti, per i servizi sociali». Presiederà il compagno Antonio Fatoni, della segreteria della Federazione.

Corsi di studio sulla storia del PCI
Aurelia, ore 18,30, dibattito prima lezione (Dainotto); Portofino, Portofino, ore 20, prima lezione (Aletti).

La piazza si è ben presto riempita di lavoratori, giovani, inquilini, artigiani e contadini che sintetizzavano gli obiettivi della lotta. Le rivendicazioni sono incentrate sul rinnovo dei contratti e, sostanzialmente, sul rilancio qualificato dell'edilizia, quindi dell'occupazione, individuando alcuni problemi del settore: l'arresto delle scelte politiche comunali e che interessano l'intera popolazione della zona industriale. Si tratta di: espropriare ed urbanizzare le due zone interessate dalla «167»; utilizzare i fondi stanziati per costruzioni edilizie da parte dell'INACEP e delle cooperative; realizzare l'ospedale di Pietralata per il quale sono già stati stanziati sei miliardi; di costruire asili nido e scuole di blocco; i fitti come misura che incida più in generale sul livello della vita.

Questa piattaforma, come abbiamo accennato, ha raccolto l'adesione delle forze politiche della zona (PCI, PSI, sinistra dc), delle associazioni democratiche dei ceti medi (UPRA, AIC, Associazione artigiani e latitanti commercianti, APVAD, ANVAD, UNIA).

Verso le 10 si è iniziato il comizio. Hanno preso la parola Colajoco a nome delle organizzazioni sindacali, i rappresentanti degli artigiani, uno studente del Politecnico, il quale ha proposto al sindacato lo sciopero generale da attuare a breve scadenza, raccogliendo gli applausi di lavoratori e studenti. Gli operai hanno anche scandito più volte lo sciopero generale, nel corso del comizio. Hanno parlato, poi, un professore che insegna in una delle scuole della zona, e il presidente Di Pietro, segretario camerale della CISL, il quale ha affrontato i temi che sono al centro dello scontro, lo sciopero generale, la partecipazione di tutti i servizi aeroportuali, del collegamento con la città pubblicizzando realmente le auto-linee, e ancora l'applicazione della legge sulla casa e la realizzazione delle opere pubbliche, delle infrastrutture, dei servizi civili necessari.

REGIONALE CGIL — In seguito alle dimissioni per ragioni di salute del compagno Di Pietro, segretario regionale della CGIL, si è riunito il comitato direttivo e ha nominato segretario responsabile il compagno Sergio Lofredici; a far parte della segreteria è stato chiamato il compagno Giuseppe Roic.

AUTOVOX — Il Consiglio di fabbrica dell'Autovox ha inviato al presidente del Consiglio Andreotti un telegramma per esprimere lo sdegno dei lavoratori per la proposta governativa di ripristino del fermo di polizia, ravvisando in questa proposta gravi limitazioni delle libertà dei cittadini, che richiamano immediatamente alla memoria i più oscuri anni del fascismo ed in netto contrasto con la Costituzione repubblicana e antifascista. Il Consiglio di fabbrica dell'Autovox parteciperà a tutte le iniziative tendenti ad impedire l'istituzione del fermo di polizia. NELLA FOTO: un'immagine della manifestazione a Tiburtino.

Rivendicata dal Comune una politica nuova per l'edilizia scolastica

IN MIGLIAIA MANIFESTANO IN CAMPIDOGGIO Il PCI sollecita provvedimenti organici

Delegazioni da tutti i quartieri mentre in aula si apriva il dibattito - Deludente relazione dell'assessore Martini - L'intervento della compagna Mirella D'Arcangeli - Le richieste scaturite dalle assemblee popolari sono state illustrate all'assessore Cecchini



Centinaia di lavoratori, donne, hanno manifestato ieri sera in Campidoglio per i servizi sociali

Un inammissibile comportamento dei poliziotti nelle scuole

Irruzione della PS al liceo Visconti Provocazioni fasciste all'Università

L'intervento degli agenti ha fatto seguito ad una bravata dell'estrema destra - Aggressione davanti all'istituto di anatomia - Successo dello sciopero all'ateneo - Questa mattina assemblea a lettere

I poliziotti hanno fatto irruzione ieri mattina nel liceo Visconti dopo una provocazione fascista seguita da alcuni scontri davanti la scuola. Prima dell'inizio delle lezioni davanti all'istituto, che si trova in piazza del Collegio Romano di fronte al 1 distretto di polizia, si sono presentati alcuni attivisti del fronte della gioventù, spalleggiati da picchiatori di «ordine nuovo», minacciando ed insultando gli studenti antifascisti, che hanno reagito. Gli agenti, che fino ad allora avevano tollerato la gazzarra fascista sono a questo punto intervenuti picchiando i giovani che, per sottrarsi alle persecuzioni, si sono rifugiati dentro il liceo. Ma alcuni questurini li hanno inseguiti continuando a vibrare manganellate.

Sull'episodio ha preso posizione la cellula della FGGI con un

volontino in cui si condanna la provocazione fascista e l'aggressione poliziesca e si pongono precisi quesiti al preside e al collegio dei professori, che non possono sottrarsi alle loro responsabilità per il clima di tensione determinatosi da diversi giorni al «Visconti». A questo proposito il consiglio dei professori ci ha inviato una lettera lamentando «la falsità degli apprezzamenti fatti nei riguardi del preside in relazione alle agitazioni fasciste, né da parte del preside, né da parte del collegio dei docenti. Svariati giovani, inoltre, quest'anno non si sono più iscritti a questo istituto perché sostengono di essere stati sottoposti ad

«intimidazioni». Il comportamento ambiguo e falsamente «neutrale» di certi professori trova conferma anche nel fatto che i giornali fascisti hanno potuto riferire ieri la notizia (che non sembra peraltro avere nessun fondamento) che un deputato missino ha partecipato alla riunione del consiglio degli insegnanti. Ed infine, una ultima domanda al preside, professor Acquaro: chi ha permesso che la polizia entrasse nell'istituto? Se questa decisione non va attribuita alla presidenza, dica allora il professor Acquaro quali le iniziative ha preso per denunciare l'irruzione della polizia nell'istituto.

UNIVERSITÀ — Lo sciopero del personale docente e non docente dell'Università, indetto dai sindacati confederali, ha registrato una larga partecipazione soprattutto negli istituti di magistero, chimica, biologia, lettere e fisica. Un folto corteo, inoltre, ha manifestato dentro l'ateneo gridando «slogans» contro il governo Andreotti e per il rinnovamento dell'Università. Successivamente si è svolta un'assemblea nell'aula magna della facoltà di chimica. Un'altra riunione si terrà stamane alle 10,30 a lettere.

Sei stanno mettendo in atto una serie di provocazioni. Gli episodi più gravi sono accaduti ieri mattina davanti all'istituto di anatomia e nella facoltà di legge.

Ad anatomia, in via Borelli, dopo insulti lanciati contro alcuni studenti dal gruppo di Marchesini è intervenuta anche una squadra di FUAV (cacciatori e spranghe di ferro) che ha cercato di aggredire gli antifascisti. Sulla scalinata di legge, inoltre, teppisti di destra hanno inscenato il saluto romano e hanno cantato inni fascisti. Nell'istituto di elettrotecnica e costruzioni idrauliche di ingegneria, invece, è intervenuta la polizia contro gli studenti che avevano occupato due aule della facoltà per discutere i problemi dell'organizzazione della didattica. Infine, economia e commercio è stata sbarrata l'entrata di quest'istituto da uno schieramento di celerini per impedire un'assemblea organizzata da gruppi della sinistra extraparlamentare.

Un furto decisamente fuori del normale quello di ieri pomeriggio, all'agenzia della Banca popolare di Milano, all'angolo di piazza Barberini con via Veneto. Poco prima della chiusura, alle 16,45 circa, quattro distinti signori, vestiti elegantemente, sono entrati nella banca cominciando a chiacchiere con gli impiegati presenti, con la scusa — come si è visto dopo — di chiedere delle informazioni. Dietro di loro è entrato subito un altro gruppo di tre signori, che hanno preso il denaro dalla cassa e subito arrivati con due «gazzelle».

I due uomini bloccati dagli stessi funzionari della banca sono stati arrestati per furto aggravato, e la refurtiva è stata recuperata. Si tratta di uno spagnolo di 40 anni, Julian Zacarias Manzanos, che del suo passaporto (con tutta probabilità falso), risulta domiciliato a Buenos Aires, e di un certo Marcos Escovat Zapada, 49 anni, privo di documenti e che ha detto di essere di Santiago del Cile. Ora i carabinieri portano a tranquillità sia per acciuffare gli altri tre complici che per chiarire la vera identità dei due arrestati.

È accaduto nell'agenzia della Banca popolare di Milano — Mentre i 4 amici parlavano con gli impiegati, Julian Zacarias, spagnolo, ha preso il denaro dalla cassa. Bloccato mentre stava uscendo — Arrestato un altro della banda: gli altri sono fuggiti

confusione del momento, i quattro distinti signori hanno cercato di fuggire alla chetichella, senza dare tanto nell'occhio. Ma ormai l'allarme era dato: uno di loro è stato acciuffato da tre funzionari della banca, mentre gli altri tre sono riusciti a dileguarsi, nonostante le ricerche dei carabinieri, nel frattempo avvertiti e subito arrivati con due «gazzelle».

È successo il 25,5% delle elementari e il 14% della scuola media è a doppio turno. Ma la situazione tende ad acuitarsi, come ha ammesso lo stesso assessore Martini, se teniamo conto della insufficienza delle aule in cantiere e dei gravi e ingiustificati ritardi nella attuazione delle opere già programmate. Fra l'altro sono ancora inutilizzate una cinquantina di miliardi già stanziati per l'edilizia scolastica. Il congelamento di questi fondi è un fatto gravissimo non solo per la scuola ma per l'economia della capitale dove l'edilizia sta attra-

verso una crisi preoccupante. Le responsabilità del governo e delle giunte che si sono succedute al Campidoglio sono evidenti. Ha detto Mirella D'Arcangeli che ha domandato a questo proposito che nel 1970 si ammise che per l'edilizia scolastica romana erano necessarie aree per mille ettari. Cosa si è fatto in questi due anni per reperire i terreni? Poco o nulla, tanto è vero che fino ad oggi sono state individuate solo aree per 170 ettari. È necessario per questo muoversi subito affidando alle circoscrizioni, che vanno convocate immediatamente, il compito di censire le aree fattibili e procedere immediatamente al loro vincolo.

C'è poi il problema di finanziare un piano di edilizia scolastica che oltre alle necessità immediate è più urgente. Su questo punto l'amministrazione comunale si deve muovere con decisione. Il governo e predispongono, già nel bilancio 1973, fondi straordinari in misura maggiore di quelli dello scorso anno, per far fronte alle necessità di attecchimento di nuove stanziamenti nazionali. A proposito del governo la compagna D'Arcangeli ha sottolineato che è anche il comune di Roma si pronuncino contro le manovre decentralistiche.

Dopo aver denunciato la gravità della situazione scolastica, degli asili nido e delle colonie solari, Mirella D'Arcangeli ha ricordato che bisogna affrontare il problema della assistenza scolastica, in vista della abolizione dei patronati scolastici e alla gestione diretta almeno dei servizi di refezione.

La rappresentante del gruppo comunista ha concluso il suo intervento soffermandosi sulla necessità di portare avanti e di sviluppare quanto si sta manifestando di nuovo nella scuola. Italiani e comunisti dei genitori e i comitati per la scuola. Sono iniziative da considerare con la massima attenzione se si vuole allargare la democrazia nella scuola, rintuzzare e respingere i tentativi autoritari e di involuzione neofascista.

Una funzione particolare possiede la scuola, che è un'occasione con una azione culturale di massa da promuovere nelle scuole attorno ai temi della democrazia italiana, del fascismo di ieri e di oggi. Bisogna che la scuola sia aperta alla cittadinanza, sia luogo di incontro, aperta al contributo e alle esigenze popolari.

in breve

CASA DELLA CULTURA — Venerdì sera, alle 21, nella Casa della Cultura, si terrà un dibattito sul tema: «La circolazione preventiva e il fermo di polizia». Parteciperanno Giuseppe Frasca, Carlo Galante Garrone, Genesio Petrella, Michele Zaccala. Modererà Mario Baroni.

ITALIA-POLONIA — Opi mercoledì 29 novembre la delegazione degli scrittori polacchi (Ludwik Jarrowicz, Iwaszkiewicz, Zofia Erzowa e Julian Krzywicki) si incontrerà con gli scrittori italiani. L'incontro avrà luogo presso la sede dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia, in via S. Caterina di Siena 46, alle 18.

OGGI IN FEDERAZIONE ATTIVO PCI-FGCR CON CHIAROMONTE

«Le elezioni del 27 novembre e le iniziative di lotta contro il governo Andreotti, per una svolta democratica». Su questo ordine del giorno è convocato per oggi, alle 18, nel teatro della Federazione l'attivo congiunto del PCI e della FGCR al quale tutti i compagni membri del Comitato centrale e della Commissione federale di controllo, i compagni delle sezioni e dei circoli giovanili, sono invitati a partecipare.

Parlerà il compagno on. Gerardo Chiaromonte della direzione del Partito. Prima dell'inizio dell'attività tutte le sezioni sono invitate a registrare il loro impegno presso gli uffici dell'Amministrazione.

Sull'«Unità» di domani la settima puntata dell'inchiesta sulla situazione delle scuole medie secondarie. Sarà dedicata all'istituto tecnico commerciale Toscanelli di Ostia

Domani al Brancaccio la manifestazione promossa dalla Camera del Lavoro

CORTEO DI GIOVANI PER IL VIETNAM

Partirà alle 17,30 da piazza Esedra - Alle 18,30 parleranno Le Bui e Luciano Lama - Delegazioni di lavoratori a Palazzo Chigi per sollecitare un'iniziativa del governo italiano

All'appello della Camera del Lavoro, che ha invitato i lavoratori, i democratici della città a unirsi attorno al rappresentante dei lavoratori vietnamiti Le Bui domani alle 17,30 al Brancaccio, continueranno a giungere adesioni da parti di fabbriche, organizzazioni politiche e culturali. I giovani si concentreranno domani alle 17,30 a piazza Esedra, da dove partirà un corteo che raggiungerà il cinema...

Traffico e centro storico

Una scelta di fondo

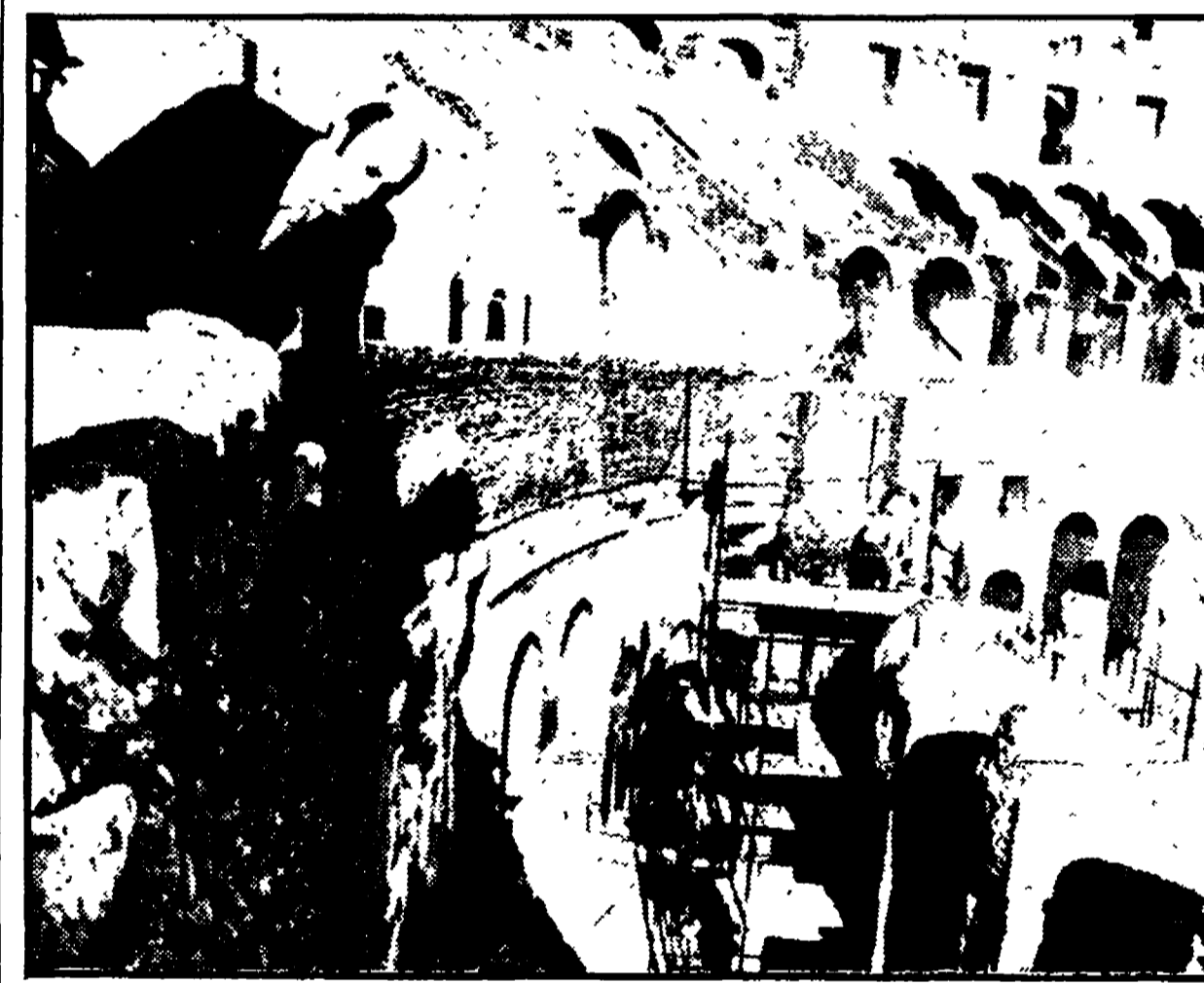
In questi giorni la stampa cittadina è impegnata in un ampio dibattito sul traffico urbano. L'importanza di tale discussione è ammessa da tutti, così come nessuno nega che la congestione stia rapidamente mutando in parati delle attività cittadine, in pericolo grave per il patrimonio artistico...

Non ci sembrano, per la verità, soluzioni particolarmente originali. Le proposte di Stresa da diversi anni esse vengono ritenute non adeguate a garantire la mobilità dei maggiori esperti di politica dei trasporti e se per uno negli USA addirittura a Los Angeles, con le sue centinaia di chilometri di autostrade - si va facendo strada - la riscoperta del mezzo pubblico.

Ieri ennesimo sopralluogo di una commissione di esperti

Bastano solo per le impalcature le somme destinate al Colosseo

Soltanto un quarto della parte interna sarà riaperta a Natale - Per il resto si aspettano altri soldi - Impossibile, per mancanza di fondi, riportare alla luce il basolato romano e allontanare il traffico



I fondi stanziati col contante per il restauro del Colosseo (20 milioni) sono bastati appena a ricoprire le spese per erigere i pontoni metallici che debbono sorreggere le strutture lesionate del mausoleo. Gli altri 20 milioni hanno permesso di restaurare un quarto della cavea che, secondo gli esperti, potrebbe essere riaperta per Natale; per il resto si aspetta. A queste conclusioni è giunta la commissione per la stabilità del monumento dei Vigili del Fuoco, che ieri mattina ha compiuto un sopralluogo, al quale ha partecipato anche il sindaco Darida.

Certo non saremo noi politici a negare che la politica portata avanti dalla DC a livello nazionale ed a Roma ha impedito che la capitale fosse dotata di metropolitane adeguate che lo scempio avvenuto sul piano urbanistico ha determinato un assetto monocentrico di Roma e del Lazio accentuandone gli squilibri: contro questa politica ci siamo battuti per anni, anche in polemica con il centro storico, oggi predicano sugli errori.

Ma ciò non può essere l'alibi per nessuno: occorre intervenire con misure contingenti per impadrire, oggi, la paralisata situazione della mobilità dei cittadini sull'automobile o si può operare perché - attraverso misure coordinate e progressive - una parte notevole degli spostamenti fondamentali (abitazione-lavoro; abitazione-scuola) possano essere effettuati con mezzi pubblici, opportunamente potenziati e messi in grado di assicurare collegamenti rapidi e a basso costo.

Questa è la prima discriminante su cui il confronto deve essere effettuato, non sfuggendo ai problemi che ciascuno delle due soluzioni comporta.

Una parte della stampa - per la verità non la maggioranza, ma tra cui si distingue «Il Messaggero» - ha iniziato una campagna tesa a bloccare ogni tentativo di introdurre misure radicali che limitino l'uso indiscriminato dell'auto privata: secondo costoro, il mezzo pubblico deve realizzarsi sotto e sottopassaggi, sopraelevate, grandi strade di scorrimento, opere viarie ad altissima velocità e, se ciò non fosse sufficiente a far correre le automobili, e si liberano le carreggiate stradali dalle auto private e si inasprescano le sanzioni verso gli automobilisti indisciplinati?

Sappiamo che questa scelta crea problemi nuovi, di organizzazione, di gestione, di spesa e della vita dei cittadini, a cui non intendiamo sottrarci come grande partito di opporsi, ma che riteniamo utile che il dibattito prosegua con le forze politiche democratiche, con i comunisti di sinistra, con i Sindacati, con le categorie commerciali e produttive dell'intera città, con i cittadini tutti.

Non ci appare inaccettabile e, invece, la chiusura pregiudiziale ad ogni proposta che viene avanzata per ridurre l'attuale caos del traffico, specie nel centro storico, ad ogni tentativo di far prevalere le ragioni settoriali - che non disconosciamo, ma che possono essere compilate - sull'interesse generale dell'intera città.

In tre promiserò protezione in cambio di 30 milioni

È cominciato ieri il processo per la tentata truffa all'Appia

Respite alcune eccezioni della difesa - Nella vicenda è implicato anche il deputato dc Gargano chiamato in causa dagli accusati - Il dibattimento riprende domani

Inseguimento all'Eur: si rovescia una «volante»

Si getta dal 2° piano: grave una studentessa

Drammatico inseguimento, ieri mattina al viale Marconi, tra un'auto del «113» e una «Mini Morris» con tre scippatori a bordo: nel tentativo di stringere l'auto dei fuggitivi contro il marciapiede, la vettura della polizia ha sbarrato, rovesciandosi. I tre agenti della «volante» sono rimasti feriti e ne avranno per una settimana, mentre i tre scippatori sono stati arrestati poco dopo.

Ha spalancato la finestra e si è gettata dal secondo piano: una breve, pauroso volo, e la ragazza si è abbattuta, con un tonfo sordo, sul marciapiede dove è rimasta esausta. Soccorso da alcuni passanti, la ragazza è stata trasportata, su una ambulanza, al S. Camillo, dove è stata immediatamente sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. Ora giace in fin di vita.

Schermi e ribalte

Le sigle che segnalano accanto al titolo del film corrispondono alle seguenti classificazioni dei generi: A = Avventuroso, C = Comico, DA = Disegno animato, DC = Documentario, DR = Dramma, G = Gioco, M = Musical, MA = Musical sentimentale, SA = Satira, SM = Storico-mitologico, SM = Spettacolo in film vivente espresso nel modo seguente: ●●●●● = eccezionale, ●●●●● = eccellente, ●●●●● = buono, ●●●●● = discreto, ●●●●● = mediocre, VM 18 = vietato ai minori di 18 anni.

ALL'OPERA REPLICA DEI MASNADERI. Alle 21, in abbonamento alle tre serate repliche del «Masnaderi» di G. Verdi (spettacolo concertato) del maestro Gianfranco Gavazzoni. Interpreti principali: Gianfranco Gavazzoni, Renato Bruson, Ivan Ligojane, Domènec Mestres, Renato Bruson, Ivan Ligojane. Domani, alle 21, in abbonamento repliche della «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti, concertata e diretta dal maestro Armando La Rosa Paoli.

IL QUARTETTO KOECKERT ALLA SALA DI VIA DEI GRECI. Venerdì alle 21,15 alla Sala dei concerti di via dei Greci, concerto del Quartetto Koeckert (stagione di musica da camera dell'Accademia di V. Cecilia, in abb. tagli. n. 7). In programma: Schoenberg: Quartetto n. 7; Weber: Quartetto n. 4; Prokofiev: Concerto n. 2 per piano e orchestra; Beethoven: Concerto n. 1 in sol maggiore; Beethoven: Concerto n. 2 in sol maggiore; Beethoven: Concerto n. 3 in sol maggiore.

ARGENTINA (Largo Argentina). Alle 21,15 il Teatro di Roma presenta «La folle di Chailot» di G. Puccini. Regia: Roberto Rossini. Con: Carlo Cobelli, Ediz. T. Stabile de L'Aquila. Repliche fino a domenica 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 dicembre.

CINEMA - TEATRI. AMBRA IOVINELLI (T. 7303316). A.A.A. massaggistica bella presenza. Ingressi, con S. Blondel (VM 18) DR. Nuovo spettacolo internazionale.

ANNUNCI ECONOMICI. AURORA GIACOMETTI vende a prezzi ribassati TAPPETI PERSIANI MERAVIGLIOSI. Ai migliori prezzi di Roma. Confrontateli! QUATTROFANTASIA 21-C.

AVVISI SANITARI. ENDOCRINE. Studio e Cura medica specialistica per le alterazioni endocrine. Dr. PIETRO MONACO.

Dopo la grande avanzata del PCI e la netta sconfitta della DC

Viterbo: una Giunta di sinistra per la rinascita della provincia

Un manifesto del nostro Partito, che è diventato il più forte del Viterbese - Ovunque battute le vergognose alleanze DC-MSI Anche Blera, feudo personale del dc Pietrella, è stato conquistato dalle sinistre - Sabato manifestazione popolare nel capoluogo

L'ultima mazzata per la DC e per il suo «uomo di punta» è venuta da Blera, piccolo comune più famoso per i resti etruschi che per aver dato i natali, almeno politici, a Gerlando Pietrella, l'ex presidente della Giunta nera cacciata a furor di popolo e adesso seppellita sotto una valanga di voti negativi. Da questa mattina, anche Blera è un comune rosso; la lista unitaria, nella quale erano confluiti comunisti, socialisti e indipendenti, ha battuto la lista della DC che era capeggiata dal sindaco uscente — manco a dirlo, un transfuga dell'estrema destra — e che naturalmente era sotto l'ala protettrice del Pietrella. Insomma nemmeno nel suo paese l'ex presidente della Giunta dc aperta ai fascisti ha trovato un riscontro per la sua «politica»: decine

Significativi arretramenti dei missini

Sconfitta la linea di destra

Quasi dimezzati a Cave i voti ai seguaci di Caradonna — Il PCI conferma da solo i suffragi ottenuti in precedenza da una lista unitaria

La linea centrista, la svolta a destra operata dalla DC, sono battute anche dal voto nel Lazio. A Cave, tra; e arretra in modo massiccio proprio in quella provincia, Viterbo, e in quei comuni, come Spargoli, dove lo scudo crociato ha stretto legami organici con i missini. Del resto, mentre rimane su livelli invariati la presenza del partito, gli stessi seguaci di Almirante fanno segnare una significativa flessione.

Caradonna. Qui i missini perdono intorno al settecento voti, segnando un vero e proprio crollo che li porta quasi a dimezzare la loro forza: gli amici di Caradonna hanno finito con il pagare per il modello di amministrazione che avevano imposto negli anni scorsi sacrificando gli interessi della popolazione alle mire degli speculatori. Sempre a Cave, da sottolineare il buon risultato del PCI che ha confermato da solo all'incirca gli stessi voti che nelle precedenti consultazioni erano stati ottenuti da una lista unitaria che comprendeva, oltre al nostro partito, anche il PRI e alcuni

esponenti socialisti. Al PCI sono andati tre seggi, tanti quanti ne aveva ottenuti la lista unitaria nelle precedenti elezioni. Il nostro partito deve segnalare invece flessioni in due comuni del Castelli Albano e Grottaferata, mentre si registra una nuova splendida avanzata a Genzano: oltre il 4 per cento e due consiglieri in più. Di rilievo i risultati ottenuti dalle liste unitarie di sinistra nei comuni minori della provincia di Roma: si riconquista Canale Monterano e si strappa, con magnifiche vittorie, Montorio Romano e Bellera alla DC.

Il problema esaminato dal gruppo comunista

Si rinnova alla Regione l'ufficio di presidenza

Una scadenza importante nella vita del Consiglio - Necessaria un'applicazione coerente dei principi statutari

Il gruppo consiliare comunista alla Regione Lazio, si è riunito ieri, per discutere sul problema del rinnovo dell'ufficio di presidenza e sulla legge per l'innalzamento del personale. Al termine di un'ampia discussione, il Gruppo comunista, sulla questione del rinnovo dell'ufficio di presidenza, ha approvato il seguente comunicato:

«Il Gruppo consiliare del PCI, nell'immunità del rinnovo dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, considera tale adempimento statutario un momento importante e significativo nella vita del Consiglio e delle popolazioni del Lazio.

«Le finalità istituzionali dell'Ente regione, rivolte a realizzare compiti legislativi e di indirizzo nella costruzione di nuovi momenti di democrazia e di autonomia, sono sottoposte in questa fase a un insidioso e preciso attacco da parte del governo Andreotti e delle forze antiregionaliste. In questa situazione l'ufficio di presidenza è chiamato a svolgere un ruolo sempre più rilevante e impegnativo.

Dal personale del nosocomio Denunciata l'insostenibile situazione del S. Spirito

All'ospedale S. Spirito esiste un modernissimo centro di riabilitazione, dotato di costosissime apparecchiature. In questo centro, però, si assiste ad un uomo nei casi disperati. Ma proprio in questi casi la gente continua a morire poiché, da quando questa struttura è stata finita di costruire (circa 2 anni fa), è rimasto inutilizzato. Questo ed altri gravissimi problemi sono stati trattati in una affollata assemblea del personale ospedaliero del S. Spirito, alla quale ha partecipato anche il dottor Ziantoni, presidente del Consiglio di amministrazione.

I medici hanno denunciato una situazione scandalosa: manca totalmente una guardia ospedaliera, i laboratori sono un disastro, dopo anni di richieste non è stato ancora istituito un asilo nido, gli organici sono del tutto insufficienti i servizi igienici sono carenti. Tutti problemi che l'attuale consiglio di amministrazione ha cercato di risolvere mandando oltre 200 delegati al Comitato di controllo. Ma qui regolarmente l'intero blocco del rispetto di interessi sostenuti da forze politiche conservatrici, del resto il democristiano Spargoli.

Respinga la linea della DC

Assemblea a Subiaco sulla comunità montana

Si è svolta una affollata assemblea al cinema Ariston di Subiaco indetta dal gruppo comunista alla Regione Lazio e dal Comitato di Zona della Valle Sabina sulla nuova legge per la montagna. Numerosi amministratori, contadini, lavoratori e rappresentanti sindacali sono intervenuti per riaffermare la volontà delle popolazioni della Valle della Aniene di vedere rapidamente applicata la «legge sulla montagna» secondo i principi innovatori della legge stessa e battendo le manovre in atto delle forze economiche più retrive, rappresentate dalla DC locale, le quali vorrebbero riprodurre in comunità montane fatte su misura quelle situazioni clientelari di potere che sono tra le principali cause della situazione di disgregazione e di miseria della Valle.

All'indirizzo di andare alla costituzione di un'unica Comunità montana della Valle dell'Aniene, ribadito nella introduzione del compagno Ranalli hanno aderito i numerosi interventi svolti da Piccinetti di Arsoli, assessore provinciale Petrin, il compagno Maderich, Giocondi delle Cartiere Tiburtine, Maugliani di Vicovaro, Massi di Arsoli, De Angelis di Roviano, Cirillo vice-sindaco di Guidonia, Amabili della C.d.L. di Tivoli e il Sindaco di Tivoli, prof. Borattoni e Palma, assessore di Riforma.

Campagna abbonamenti 1973

Con l'Unità più forte il P.C.I.

in omaggio agli abbonati annuali e semestrali

5, 6, 7 numeri



Nando Ceccarini

Presentati gli scritti di Guttuso sull'arte

Ieri sera alla galleria libreria «Pictogramma», a Roma, presentati l'autore e l'editore, è stato presentato da Carlo Sallinari il volume di Renato Guttuso «Mestiere di Pittore» che è pubblicato da De Donato. «Quadro» per la celebrazione del 50° anniversario dell'Unione Sovietica, il più importante scritto di molti lettere edite e inedite dell'artista realista.

Celebrato il 50° della fondazione dell'URSS

Grande affluenza di cittadini e di lavoratori domenica scorsa al teatro «Folgor» (Quadraro) per la celebrazione del 50° anniversario dell'Unione Sovietica. Il vecchio cinema di periferia, trasformato in un laboratorio teatrale dalla cooperativa Tuscolano di Luca Ronconi, che ha ceduto il locale all'Associazione Italia-URSS per la manifestazione, era gremito fino all'invosimile di cittadini del Quadraro e dei quartieri e borgate limitrofi che hanno seguito con partecipazione viva e commossa lo spettacolo presentato dal Gruppo lavoro di Teatro «Rivoluzione» gli uomini vivranno senza violenza né sottomissione...»

Relazione di Malagodi alle Commissioni della Camera

Ferma opposizione delle sinistre a Montecitorio

Nessuna iniziativa del governo per superare la crisi monetaria

CRITICATO IL DECRETO A FAVORE DEI PETROLIERI

Amendola denuncia la supina accettazione dei condizionamenti provenienti dalla politica di potenza degli Stati Uniti — Le dichiarazioni contrarie alla svalutazione della lira non sono seguite da azioni concrete per frenare l'inflazione — Chimica: oggi il governatore della Banca d'Italia depone al Senato e la Montedison decide sulla svalutazione del capitale sociale

Il provvedimento governativo ormai non ha possibilità di essere approvato dal Parlamento — Interventi di Anderlini e Maschiella contro lo sgravio fiscale di altri trentatré miliardi a vantaggio delle compagnie petrolifere

Le commissioni Finanze e Tesoro della Camera dei deputati hanno discusso ieri, in una seduta comune, i problemi della politica monetaria. La relazione del ministro Malagodi, su un quadro generale, è stata intonata ad un ottimismo circa la riforma del sistema monetario internazionale che è emerso un quadro abbastanza preciso dei condizionamenti che derivano alla vita economica di ogni singolo paese dalla visione della moneta mondiale e dalla crisi monetaria internazionale. Questi condizionamenti hanno una matrice: il predominio e la egemonia degli Stati Uniti d'America fondato sulla loro supremazia militare. Non basta ricordare, come ha fatto l'on. Malagodi, che a suo tempo, in altre epoche cioè,

il sistema monetario fondato sull'oro aveva un suo supporto politico militare nella flotta dell'ammiraglio inglese. Bisogna aggiungere che oggi, sul piano internazionale, la questione monetaria internazionale è stata condizionata dall'arroganza degli USA e ciò fa intravedere con chiarezza il luogo che alle grandi trattative economiche internazionali si giungerà quando gli USA si troveranno ancora una volta in una posizione di forza.

Come si colloca l'Italia di fronte al problema della riforma monetaria internazionale? E in particolare come si pone il nostro paese rispetto all'Unione economica e monetaria europea? A questo interrogativo il ministro Malagodi ha risposto in modo esauriente e generoso ed è vivo senza dimostrare un'adeguata consapevolezza della gravità e della drammaticità della crisi che il paese attraversa. Come può l'Italia, ad esempio, porre il problema della politica regionale, che è un problema che diverrà cruciale nel quadro dell'Unione economica monetaria europea, quando dall'Italia fuggono ogni anno migliaia di miliardi di lire di capitale umano? Nel in pratica subiremo e stiamo già subendo un doppio condizionamento, uno di carattere mondiale, l'altro di carattere comunitario.

Oggi, in particolare, ci troviamo di fronte al problema gravissimo di un'inflazione che assume ritmi galoppanti e che da lungo tempo sta svalutando la moneta sul piano interno. Non si arriverà anche a una svalutazione della lira sul piano internazionale? Anche a questa domanda le risposte dell'on. Malagodi sono estremamente generiche e niente affatto rassicuranti. «L'inflazione, mentre politica, viene concretamente fatta?».

Credo, ha concluso Amendola, sia deplorabile che non sia discusso delle questioni economiche della gravità della situazione economica del nostro paese nell'aula parlamentare. «L'inflazione, mentre politica, viene concretamente fatta?».

Si ripresenta alla Camera la battaglia dei petrolieri contro il decreto governativo che concede un'ulteriore defiscalizzazione (33 miliardi) a favore delle compagnie petrolifere. Si è ancora in fase di discussione generale, e ciò conferma che stanno rapidamente esaurendosi i tempi entro cui il provvedimento dovrebbe essere convertito in legge. E' ormai matematicamente certo che esso decadrà. Il problema pratico che tale circostanza apre è la eventualità che il governo proceda in altra forma a concretare l'ennesimo regalo ai petrolieri. Si tratterebbe di un gesto molto pesante, non giustificato dal punto di vista della condizione delle aziende del settore e tale da sottrarre mezzi preziosi ad altri settori in crisi.

Il dipendente di sinistra Anderlini, prima ancora di contestare nel merito il decreto, ha sollevato due importanti questioni di legittimità del comportamento governativo: da un lato, il ricorso a ben quattro decreti nel giro di due anni sta a dimostrare che il governo aveva tutto il tempo per elaborare una legge organica di riforma e risparmiare al Parlamento l'inevitabile pratica del fatto compiuto; dall'altro lato, il governo, per coprire la minore entrata di 200 miliardi conseguente agli sgravi fiscali delle società, è ricorso e ricorre al mercato finanziario nazionale. «L'operazione è ammissibile solo allo scopo di reperire capitali destinati ad investimenti a lungo periodo».

Contro le manovre ritardatrici

Casa: una legge che deve essere applicata subito

Riunito presso la Direzione del partito il gruppo di lavoro sull'urbanistica - Alla scadenza del 31 dicembre il governo dovrà presentare i decreti delegati. E' in corso un tentativo di affossare il provvedimento

Si è svolta nei giorni scorsi presso la Direzione del Partito una riunione nazionale sul problema della attuazione della legge per la casa, ed in particolare sui decreti delegati che il governo è tenuto ad emanare entro il 31 dicembre prossimo. Alla riunione hanno preso parte i compagni Maderich, Abenanti, Todros, Salzano, Pattanuzzi, Ferretti, P. Amendola, Tozzetti, Magno, De Laurentiis, Filippini, Oliviani, Bocchi, Caloganni, Mariani, Cosenza, Melograni, Finetti, Stefanini, Amaratte, Fiumi, Carrasi, Bussetto, Della Seta.

Un momento della deposizione del ministro Colombo

Chiesta l'assoluzione per la Gotelli e gli altri imputati

PER I MINISTRI DC E PER IL PM LO SCANDALO ONMI NON ESISTE

Rai: chiesto dai lavoratori l'intervento della Commissione parlamentare

La rapida applicazione della legge, che è stata approvata, nonostante i limiti che il Partito ha tempestivamente denunciato, è oggi condizione essenziale non solo per un rapido sviluppo del numero di abitazioni costruite e per soddisfare quindi l'enorme richiesta di case economiche che esiste nel Paese, ma per evitare l'edilizia privata, compressa e soffocata dagli eccezionali livelli raggiunti dalla speculazione sulle aree, e per richiamare a questo proposito i dati salienti della situazione. Al complesso della produzione (8,8% in meno nel 1971) si è aggiunto un ulteriore deficit delle abitazioni costruite e nello stesso tempo aumento ancor più impressionante delle abitazioni rimaste vuote o sfittite, con un ulteriore deficit dell'investimento pubblico nell'edilizia, sceso nel '71 al 3,8% del totale, aumento del costo dei terreni ed un ulteriore aumento del costo di 30 mila lire il metro quadrato, superando addirittura quello della costruzione.

Conclusa a Bologna la conferenza sui problemi della maternità

BOLOGNA, 28. Si sono conclusi nel tardo pomeriggio di oggi i lavori della conferenza nazionale sui problemi della tutela della maternità e per la prevenzione della mortalità e morbosità prenatale e infantile.

Conclusa la conferenza sui problemi della maternità

BOLOGNA, 28. Si sono conclusi nel tardo pomeriggio di oggi i lavori della conferenza nazionale sui problemi della tutela della maternità e per la prevenzione della mortalità e morbosità prenatale e infantile.

Chiesta l'assoluzione per la Gotelli e gli altri imputati

BOLOGNA, 28. Si sono conclusi nel tardo pomeriggio di oggi i lavori della conferenza nazionale sui problemi della tutela della maternità e per la prevenzione della mortalità e morbosità prenatale e infantile.

Chiesta l'assoluzione per la Gotelli e gli altri imputati

BOLOGNA, 28. Si sono conclusi nel tardo pomeriggio di oggi i lavori della conferenza nazionale sui problemi della tutela della maternità e per la prevenzione della mortalità e morbosità prenatale e infantile.

Conclusa a Bologna la conferenza sui problemi della maternità

BOLOGNA, 28. Si sono conclusi nel tardo pomeriggio di oggi i lavori della conferenza nazionale sui problemi della tutela della maternità e per la prevenzione della mortalità e morbosità prenatale e infantile.

Conclusa a Bologna la conferenza sui problemi della maternità

BOLOGNA, 28. Si sono conclusi nel tardo pomeriggio di oggi i lavori della conferenza nazionale sui problemi della tutela della maternità e per la prevenzione della mortalità e morbosità prenatale e infantile.

Conclusa a Bologna la conferenza sui problemi della maternità

BOLOGNA, 28. Si sono conclusi nel tardo pomeriggio di oggi i lavori della conferenza nazionale sui problemi della tutela della maternità e per la prevenzione della mortalità e morbosità prenatale e infantile.

Conclusa a Bologna la conferenza sui problemi della maternità

BOLOGNA, 28. Si sono conclusi nel tardo pomeriggio di oggi i lavori della conferenza nazionale sui problemi della tutela della maternità e per la prevenzione della mortalità e morbosità prenatale e infantile.

Conclusa a Bologna la conferenza sui problemi della maternità

BOLOGNA, 28. Si sono conclusi nel tardo pomeriggio di oggi i lavori della conferenza nazionale sui problemi della tutela della maternità e per la prevenzione della mortalità e morbosità prenatale e infantile.

Conclusa a Bologna la conferenza sui problemi della maternità

BOLOGNA, 28. Si sono conclusi nel tardo pomeriggio di oggi i lavori della conferenza nazionale sui problemi della tutela della maternità e per la prevenzione della mortalità e morbosità prenatale e infantile.

Conclusa a Bologna la conferenza sui problemi della maternità

BOLOGNA, 28. Si sono conclusi nel tardo pomeriggio di oggi i lavori della conferenza nazionale sui problemi della tutela della maternità e per la prevenzione della mortalità e morbosità prenatale e infantile.

Conclusa a Bologna la conferenza sui problemi della maternità

BOLOGNA, 28. Si sono conclusi nel tardo pomeriggio di oggi i lavori della conferenza nazionale sui problemi della tutela della maternità e per la prevenzione della mortalità e morbosità prenatale e infantile.

Conclusa a Bologna la conferenza sui problemi della maternità

BOLOGNA, 28. Si sono conclusi nel tardo pomeriggio di oggi i lavori della conferenza nazionale sui problemi della tutela della maternità e per la prevenzione della mortalità e morbosità prenatale e infantile.

Conclusa a Bologna la conferenza sui problemi della maternità

BOLOGNA, 28. Si sono conclusi nel tardo pomeriggio di oggi i lavori della conferenza nazionale sui problemi della tutela della maternità e per la prevenzione della mortalità e morbosità prenatale e infantile.

8. 70.

8. 70.

8. 70.

8. 70.

8. 70.

L'asse Washington-Saigon intensifica l'offensiva contro la pace

Thieu sottoporrà a Nixon un piano che inquadra l'unità del Vietnam

Emissari saigonesi a Parigi e alla Casa Bianca nella pausa dei negoziati - Indiscrezioni del Tin Song su una « soluzione coreana » - Pesanti conferme della tendenza americana a rimettere in questione gli accordi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 28. Hoang Duc Nha, consigliere speciale e nipote del presidente fantoccio sud-vietnamita Thieu è arrivato a Parigi...

mente allarmante che dopo essere stati più anticamera della pace...

Augusto Pancaldi. Aerei americani hanno colpito ieri un massacro di civili in una zona a sud di Danang...

Creto per iniziativa della CGIL, CISL e UIL Tribunale sindacale internazionale contro la repressione franchista

Rappresentanti delle Commissioni operaie spagnole sono stati in questi giorni a Roma ed hanno avuto incontri con le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL...

Colloquio di Breznev con Kadar Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 28. Un incontro a quattro occhi tra il segretario del Pcus Leonid Breznev e il primo ministro ungherese János Kádár...

L'esigenza di un mutamento

(Dalla prima pagina) soltanto mantenuto, ma addirittura scavalcato. Di tono e di linea assai diversa commenta il segretario del Psi...

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

ACCORDO UNANIME A HELSINKI SUL REGOLAMENTO DEI LAVORI

Approvato il principio che « queste consultazioni si svolgeranno al di fuori delle alleanze militari » - Oggi avranno inizio le dichiarazioni programmatiche

Dal nostro inviato

HELSINKI, 28. La discussione sul regolamento dei lavori all'incontro preparatorio della conferenza...

Finita una grottesca montatura

Finita una grottesca montatura

Finita una grottesca montatura

Finita una grottesca montatura

Finita una grottesca montatura

Finita una grottesca montatura

Finita una grottesca montatura

Caloroso messaggio di Breznev a Brandt

Viene annunciato a Bonn che il segretario del Pcus Breznev ha inviato al cancelliere federale tedesco Willy Brandt un caloroso telegramma...

Nuovo missile sperimentato dall'URSS

WASHINGTON, 28. Il segretario alla Difesa americano Laird ha scritto oggi che l'Unione Sovietica ha lanciato dalla terraferma...

Monumento sulla tomba di Krusciov

MOSCA, 28. Lo scultore e pittore Neizvestny è stato incaricato dalla famiglia Krusciov di scolpire un monumento funebre per la tomba dello scomparso...

Accordo per l'unificazione dei due Yemen

TRIPOLI, 28. Un accordo per l'unificazione dei due Yemen in un solo Stato è stato ufficialmente firmato stasera a Tripoli...

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

L'incontro sindacati-governo

(Dalla prima pagina) si per l'espansione, l'aumento continuo dei ritmi di lavoro, le ristrutturazioni di grandi complessi in funzione...

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

Un progetto di tesi discusso dal Comitato centrale

IL POUP AFFRONTA I PROBLEMI DEI GIOVANI

VARSAVIA, 28. Il rafforzamento della formazione ideologica dei giovani polacchi è la preoccupazione centrale del comitato centrale del Partito operaio unificato polacco...

Romolo Caccavale

La Danimarca riconosce la RDT

COPENAGHEN, 28. La Danimarca ha deciso di stabilire normali relazioni diplomatiche con la Repubblica democratica tedesca...

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa

La riunione preparatoria della conferenza sull'Europa